ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 184
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-540

MARTEDI' MERCOLEDI'
4-5 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-360, 53-261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (Dir. fuso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1185): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2350. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le difficoltà per la formazione del nuovo Governo

Piccioni s'incontra coi "leaders,, dei partiti di centro mentre Nenni cerca di fissare la posizione del P. S. I.

Il presidente designato, avviando alla conclusione le «piccole consultazioni», ha ricevuto stamane al Viminale gli on. Moro (DC), Vigorelli (PSDI), De Caro (PLI) e Macrelli (PRI) - I tentativi di Saragat e un intervento dell'Osservatore Romano - Probabili sviluppi della crisi, se la risposta di Nenni sarà negativa

ROMA martedì sera.

L'on. Piccioni, che «in un senso o nell'altro» — come egli ha detto ieri — intende assolvere con la maggiore sollecitudine possibile il mandato conferitogli domenica dal Presidente della Repubblica, si è recato di buon'ora al Viminale per continuare e concludere le «piccole consultazioni» con gli esponenti del centro, intraprese nel pomeriggio di ieri.

Alle 9,30 egli ha ricevuto l'on. Moro, presidente dei deputati d. c., e successivamente gli onorevoli Vigorelli, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, De Caro, presidente del gruppo liberale, e Macrelli, del partito repubblicano. Dopo questa prima fase dei suoi sondaggi, l'on. Piccioni sarà in condizione di stabilire se gli sarà o meno consentito di varare un governo che possa contare sull'aiuto dei quattro partiti del centro democratico, e se dovrà rivolgersi altrove per dare vita ad un Gabinetto poggiante su una diversa formula politica.

Ieri egli ha lungamente conferito con l'on. Gonella, con Saragat, Villabruna e Zanotti Bianco, oltre che, in linea pregiudiziale, con i presidenti delle due assemblee legislative.

L'on. Saragat, irrigidendosi sulle sue note posizioni, non dispera ancora di indurre la D.C. e il P.S.I. a rivedere le loro pregiudiziali. L'organo del P.S.D.I. accennando ai colloqui avuti dal leader socialdemocratico con Gonella e Nenni, si dichiarava piuttosto ottimista e accennava perfino alla possibilità di un ammorbidimento dei rapporti fra i due partiti.

Dallo stesso parere non si è mostrato l'on. Gonella il quale, interrogato a Montecitorio dai giornalisti su questo delicato argomento, ha dichiarato: «Saragat, dopo il colloquio con Piccioni, ha detto che la crisi si può risolvere con una decisa accentuazione della politica sociale della D. C. Tale condizione — ha aggiunto Gonella — può realizzarsi, vasando questo anzitutto su proposito nostro.

«Le difficoltà cominciano con la seconda condizione, cioè con la richiesta che il P.S.I. rinunci, come dice Saragat, a voler far pesare su una nuova maggioranza, l'ipoteca della dittatura comunista. E' cosa che tutti possono augurarsi. Ma siccome l'ipoteca è stata accesa da Nenni, avrà egli il coraggio di toglierla?».

Per il momento, quindi, nulla D. C. non si è cambiata opinione circa l'apertura Nenni.

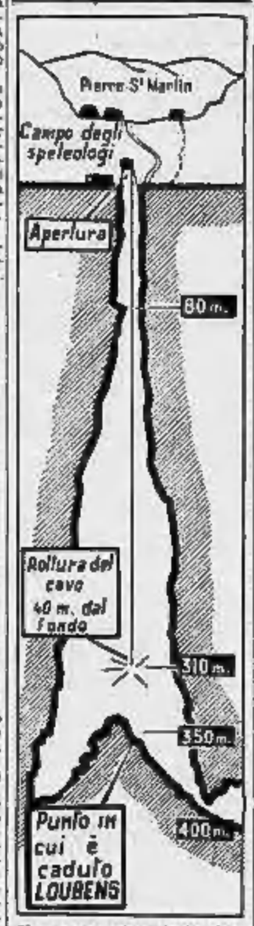
Anche l'organo della Santa Sede è ieri intervenuto nella polemica per ribadire i concetti espressi dal segretario della D.C. Il pensiero degli ambienti cattolici al riguardo, si può così condensare: «Per il momento niente apertura a sinistra perchè Nenni è legato ai comunisti, sia pure per ragioni di solidarietà operaia».

Si tratterà quindi di vedere se l'on. Saragat insisterà o meno sull'apertura a sinistra perchè, se egli dovesse insistere, come è presumibile che faccia, allora l'on. Piccioni dovrà ritenere, a sua volta, superata la formula quadripartita e studiare un'altra formula di Gabinetto.

Quella che sembra essere la più suscettibile di favorevoli sviluppi parlamentari è la formula monocolore, già sperimentata dall'onorevole De Gasperi senza successo.

E' evidente che il Gabinetto monocolore di Piccioni, anche con programma diverso da quello prospettato da De Gasperi, non potrebbe contare sulla solidarietà democratica dei piccoli partiti. Vero è che Villabruna, dopo il colloquio con Piccioni, avendo certamente preso visione dell'astensione di Saragat al quadripartito, subo a promettere un riesame della situazione da parte del P.L.I. nel caso che Piccioni si imbattesse in difficoltà insormontabili. Difficilmente, però, il P.L.I. potrebbe accettare una collaborazione parlamentare, sia pure indiretta, con il P.N.M. per sostenere il Ministero Piccioni. In tal caso al presidente designato non rimarrebbe che negoziare puramente e semplicemente non la benevole attesa, ma l'appoggio vero e proprio dei monarchici, che tale aiutilo sono disposti a dargli. Ma il partito D. C. seguirà il suo nuovo leader su questa strada?

L'on. Piccioni (a sinistra) ricevuto la visita al presidente del Senato, Merzagora (Telef.)



Uno «spaccato» degli abissi di Pierre-St.-Martin, in cui una spedizione di speleologi francesi doveva scendere per ricuperare la salma di Marcel Loubens, morto laggiù lo scorso anno. Vi si sono opposte le autorità spagnole, affermando che l'ingresso delle grotte e le grotte stesse si trovano oltre la frontiera, in territorio iberico. Fra i due Paesi sono in corso delle trattative

Vigorelli (PSDI) insiste sull'apertura a sinistra

"Naturalmente - ha precisato - un Governo di centro-sinistra può essere costituito solo se il P.S.I. si libera dalla ipoteca totalitaria e se la D. C. si impegna in un nuovo e radicale programma sociale,,

Roma, martedì sera.

All'uscita dal Viminale i capi gruppo dei partiti di centro consultati dall'on. Piccioni, avvicinati dai giornalisti, hanno fatto alcune dichiarazioni sui colloqui avuti.

L'on. Moro, presidente del gruppo parlamentare democristiano, col quale il presidente designato si è trattenuto per un'ora ha detto:

«L'on. Piccioni mi ha cortesemente riferito circa i dati acquisiti nei colloqui di ieri con i rappresentanti dei partiti. I colloqui continuano nella giornata di oggi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Credo che domani l'on. Piccioni sarà in grado di trarre le somme e di determinare una direttiva per la soluzione della crisi.

Alla domanda se per la D.C. valesse ancora il deliberato del Consiglio Nazionale, l'on. Moro ha risposto: «Lavoriamo sempre su quella base, cioè soluzione di centro».

Richiesto ancora se per soluzione di centro potesse intendersi un Governo basato sulla Democrazia Cristiana e su uno o due dei quattro partiti del centro, l'on. Moro ha risposto: «Credo di sì».

Dopo l'on. Moro, l'on. Piccioni ha ricevuto l'on. Vigorelli, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera. Il colloquio è durato un'ora e cinque minuti. Al termine dell'incontro, l'on. Vigorelli ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti:

«Nelle attuali condizioni, nessun Governo che non esprima un'apertura a sinistra, e non si proponga la ricognizione alla democrazia di un settore importante della classe lavoratrice italiana, può contare sul nostro appoggio. Il quadripartito appare oggi troppo chiaramente uno strumento di rinvio, anziché un mezzo risolutivo. Giacchè, il tentativo di ricostituirlo non consentirebbe un apporto serio del nostro partito, nè una maggioranza stabile su cui appoggiare un programma di lungo respiro.

«Il governo di centro-sinistra — ha concluso l'on. Vigorelli — può essere costituito, naturalmente, se il P.S.I. saprà liberarsi dalla ipoteca totalitaria e se la D.C. accetterà un programma sociale inteso, in via prominente, a superare il passivo del bilancio umano risultato dalle due inchieste sulla disoccupazione e sulla miseria, promosse dal P.R.D.I.».

Successivamente l'on. Piccioni ha ricevuto l'on. De Caro, presidente del gruppo liberale della Camera.

Nel lasciare il Viminale, l'on. De Caro ha dichiarato ai giornalisti:

«Ci dovremo rivedere domani pomeriggio, dopo la riunione della direzione del Partito con i gruppi parlamentari liberali».

Egli ha poi aggiunto che ritornerà dall'on. Piccioni insieme all'on. Villabruna.

Questa dichiarazione starebbe a convalidare l'ipotesi secondo la quale i liberali potrebbero collaborare con la democrazia cristiana sul piano governativo assieme ad alcuni tecnici. Un governo siffatto potrebbe contare su 278 voti e sull'astensione dei 40 monarchici. I soli contrari, sommando i comunisti ed i socialisti sulle due tendenze, non supererebbero i 237. Indicativo l'atteggiamento dei missini e dei cinque repubblicani.

Prospettive di vasti mutamenti

«Aria nuova», anche per desiderio della D.C., e tecnici «indipendenti» nel Gabinetto

ROMA, martedì sera.

L'on. Piccioni, fra stasera o domani, trarrà le somme delle consultazioni in corso, per decidere se costituire o no il Governo, e nel caso affermativo, su quale direttrice.

Salvo che per la politica economica, egli intenderebbe rinnovare quasi completamente la compagine governativa, per dare «aria nuova» e soddisfare l'esigenza del Paese, e anche nel suo stesso partito, con l'inserimento di uomini nuovi, tratti anche dagli indipendenti o da tecnici. Così gli Esteri sarebbero affidati a un diplomatico di carriera, e si fa il nome di Quaroni come titolare di Palazzo Chigi.

Gli uomini che hanno seguito l'on. De Gasperi nelle otto reincarnazioni ministeriali, sarebbero per la maggior parte sostituiti, e anche la direzione della D. C. sarebbe rinnovata al più presto. Mentre ufficialmente la D. C. si mostra piena di gratitudine e di rispetto per l'on. De Gasperi, c'è nello stesso partito chi lamenta che intorno all'ex-presidente sia stato consentito il formarsi di particolari incrostazioni che davano l'impressione di favoritismi non giustificati e a nomini e a troppe famiglie».

Folla resterebbe come supremo regolatore dei destini economici e finanziari del Paese, e anzi questa sarebbe la condizione posta dal Capo dello Stato nell'affidare a Piccioni l'incarico.

I propositi del Presidente designato sono considerati buoni, e la situazione è giudicata con un certo ottimismo negli ambienti democristiani e liberali, ma non si può dire altrettanto per i socialdemocratici. Saragat è sempre del parere che occorre realizzare la famosa «apertura a sinistra», e lo ha detto a Piccioni e a Gonella, sostenendo che le condizioni poste da Nenni erano pletoriche ragionevoli basterebbe che il Capo del PSI rinunciasse alla «ipoteca comunista» perchè — secondo Saragat — l'operazione possa considerarsi avviata a felice conclusione.

Nenni stamane reagiva blandamente a questa interpretazione socialdemocratica, ed anzi riconosceva apertamente la buona volontà di Saragat, mentre i comunisti accusano invece il leader del PSDI di voler minare la saldezza e l'unità della classe operaia.

Ma tutto questo, almeno per ora, rimane di rimanere inoperante: la maggior parte, ed anzi la quasi totalità, della D. C., è decisamente contraria ad aprire le porte a Nenni, perchè tema lo spirito, più che la lettera, delle condizioni socialiste. E si afferma che Piccioni non può non tener conto di questo stato d'animo.

Se, dunque, i socialdemocratici persisteranno nel loro atteggiamento — e non c'è nulla che lascia prevedere che intendano modificarlo — la maggioranza precostituita non ci sarà. Ci sarà forse l'astensione dei monarchici, nel qual caso, però, i tre emigrati passerebbero quasi certamente dall'astensione al voto negativo, senza contare che una «apertura», sia pure in forma indiretta, a destra, determinerebbe viri malcontenti nella D. C. I comunisti già annunciano che, ove una tale collusione si verificasse, ci sarebbe da fare i conti con «la collera popolare»; il che significa che si avrebbe una intensificazione delle agitazioni.

Il compito di Piccioni, come si vede, è molto difficile, e se egli condurrà innanzi al Parlamento un Governo vitale, avrà dato una notevole misura della sua qualità politiche.

L'on. De Gasperi nella quiete di Sella Valsugana

La «battaglia dei viveri»

Seimila comunisti assaltano a Berlino gli spacci americani

BERLINO, martedì sera.

La «battaglia dei pacchi Eisenhower», aggravatasi negli ultimi giorni a Berlino, ha avuto oggi il primo incidente grave. Poco prima di mezzogiorno oltre seimila comunisti, giunti da Berlino-Est, hanno tentato di assalire, nel settore americano della città, gli spacci dove la Croce Rossa americana distribuisce i viveri alla popolazione orientale.

La polizia occidentale ha cercato di fermare gli assalitori, e si è avuto quindi un violento scontro, su cui mancano ancora notizie definitive. Questo sulla, o il tentativo dei comunisti orientali, hanno aggravato la già folle tensione.

BATTAGLIA SULLE GONNE CORTE

Dior vincerà ma con un correttivo

L'80% delle parigine si adegua alla nuova tendenza, e anche Fath, Dessès e Patou hanno ormai accettato un accorciamento - Forse si giungerà a un compromesso con la rinuncia a qualche centimetro...

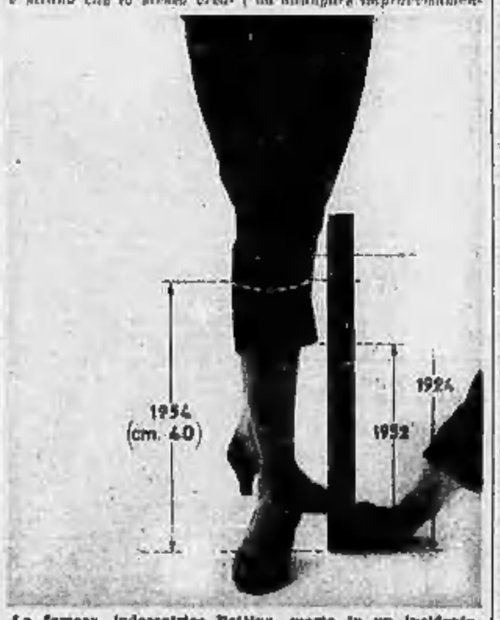
Parigi, martedì sera.

Intorno agli orli delle gonne — già lo sapete — si è scatenata la più violenta battaglia che mai abbia turbato, dal «new look» in poi, il mondo dell'alta moda. Non è strano che lo stesso creatore del «new look», Christian Dior, sia responsabile oro del lancio del «sack look», ma mentre la prima tendenza, di sapore nettamente romantico, costringe le donne di tutto il mondo ad allungare improvvisamente la gonna di circa 20 centimetri, quest'ultima pretende di farle accorciare fino a lasciar intravvedere il ginocchio.

Per la prossima stagione si tratterà quindi di passare dai 40 centimetri da terra, che furono la misura minima del «new look», ai 40 proposti da Christian Dior.

Tuttavia, poichè anche nel campo della moda si sono sempre gli estremisti portati all'esagerazione, non è improbabile che qualche donna raggiunga i famosi 45 centimetri che, nel 1884, di dicembre le curiose «silhouettes» delle quali per gran tempo si rise.

Data l'importanza dell'argomento di cui si occupano in questi giorni — a Parigi e in tutto il mondo — non soltanto i tecnici di moda e le donne eleganti, ma anche personalità dell'arte, della scienza, della politica e persino dell'alta finanza, abbiamo ritenuto opportuno svolgere una rapida inchiesta sul loro del «new look», Christian Dior, sia responsabile oro del lancio del «sack look», ma mentre la prima tendenza, di sapore nettamente romantico, costringe le donne di tutto il mondo ad allungare improvvisamente



La famosa indossatrice Bettina, morta in un incidente d'auto, indossava in questa foto una gonna alla moda del '52. L'altezza da terra per la nuova stagione torna a essere quasi uguale a quella che usava 30 anni fa

la gonna di circa 20 centimetri, quest'ultima pretende di farle accorciare fino a lasciar intravvedere il ginocchio.

Per la prossima stagione si tratterà quindi di passare dai 40 centimetri da terra, che furono la misura minima del «new look», ai 40 proposti da Christian Dior.

Tuttavia, poichè anche nel campo della moda si sono sempre gli estremisti portati all'esagerazione, non è improbabile che qualche donna raggiunga i famosi 45 centimetri che, nel 1884, di dicembre le curiose «silhouettes» delle quali per gran tempo si rise.

Data l'importanza dell'argomento di cui si occupano in questi giorni — a Parigi e in tutto il mondo — non soltanto i tecnici di moda e le donne eleganti, ma anche personalità dell'arte, della scienza, della politica e persino dell'alta finanza, abbiamo ritenuto opportuno svolgere una rapida inchiesta sul diversi e più tipici ambienti della città.

Le donne delle «haute couture» — indossatrici, «vendeuses» e lavoranti — sono in genere favorevoli al mutamento della «silhouette» femminile, ed i loro pronostici sono per una resa a breve scadenza da parte di almeno l'80 per cento delle ritrose dell'eleganza. Alcune «vendeuses», ormai prese dal basilio delle gonne corte, ci confidavano che, per la strada, vedendo le giovani americane con le ormai famose gonne lunghe a svolazzanti, sono prese dalla tentazione di correre ad accorciarle con degli spilli.

«Affreux, horrible, vulgaire» sono invece gli aggettivi che le parigine più distinte e raffinate usano per il nuovo stile di Dior.

Il linguaggio si fa più aspro quando si parla con le inglesi, che sono rimaste letteralmente scandalizzate dal «shock look». Su questo argomento, molto spesso dal ruolo di intervistatori, passavamo addirittura a quello di intervistati.

Gli americani invece, (uomini e donne), dopo un primo momento di perplessità, sembra siano orientati verso una benevola comprensione. Per loro le gonne corte o le gonne lunghe sono strettamente legate ad un problema di fondo: se attirano lo sguardo, secondo i pratici giudizi degli Stati Uniti, le donne che hanno la fortuna di possedere delle belle gambe possono benissimo permettersi di accorciare i loro abiti.

La nostra opinione, anche perchè abbiamo avuto la possibilità di ascoltare i giudizi di Dior e del suo «entourage», è per una giusta via di mezzo. La necessità di rivoluzionare la «silhouette» femminile era indubbiamente sentita, ma per richiamare l'attenzione generale sull'argomento non era sufficiente, come hanno fatto Fath, Dessès e Patou, accorciare le gonne di circa 8 centimetri. Christian Dior, avendo le esperienze del «new look» (allora le gonne scesero a 20 centimetri da terra per stabilizzarsi poi sui 30) ha deciso di scegliere un atteggiamento «polemico» e di avanguardia.

Non si può dire che egli non sia riuscito nel suo intento. Anche le violente reazioni della stampa internazionale fanno il gioco di Dior. Le gonne finiranno per accorciarsi d'una misura ragionevole senza giungere alle attuali esagerazioni che possono talvolta rendere goffe persino le più indossatrici.

Anna Vanner

Le Borse oggi

A TORINO

La riunione odierna è ancora caratterizzata da una povertà di scambi. Il fondo azionario risulta tuttavia molto resistente. L'impostazione iniziale, che interessa pochissime voci, è orientata a una lieve ripresa: contrastate le Liquigas e le Viscosa su un accenno distensivo mentre le Italgas presentano un fondo di compere. Le Fiat risultano stazionarie.

Esaurita una breve parentesi di limitata riflessione a metà borsa, il mercato si presenta al listino su un assetto di facile equilibrio, attorno ai massimi iniziali.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa privo di rilievo.

Diritti Liquigas 401.

Prezzi informativi delle ultime: sterlina oro 6550-6650; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro cartaceo 628-632; franco svizzero 147-147,75; franco francese 160-162,00; oro fino 745-750; argento 18,80-19.

3	4	3	4
Rend.3[5]	59 —	59 —	Abruzzi	1377	1377
Rend.3½	63 40	63 60	Far.M.	176	180
» i. s.	63 60	63 80	Italgas	1291	1292
Rend.4½	77 25	77 15	Sip	1181	1185
» i. s.	77 45	77 35	Terni	219	215 50
Rend.5%	95 —	94 60	P.C.E.	539	537
» i. s.	95 20	94 80	Unes	355	353
Rend.5½	91 70	91 70	Bef	5595	5615
» i. s.	91 90	91 90	Sade	2870	2870
Rend.6%	89 25	89 50	Vizzola	2700	2705
» i. s.	89 55	89 70	Pirelli	453	455
Rend.6½	91 25	91 20	Pir.	622	621 50
» i. s.	91 45	91 40	Saripi.	—	—
Prest. '5[5]	97 375	97 50	Nebiolo	9 95	9 95
» '60	97 30	97 30	Ansaldo	199 25	198 —
» '61	97 20	97 40	Mont.	960	960 —
» '62	97 20	97 20	Finelet.	449	451 —
Prest.	80 —	80 —	Riva	275	275 —
Ricost.	87 —	87 50	Ansaldo	110	110 —
Ori 5%	91 —	91 —	Viscosa	1455	1465
Imm.[4]	94 25	94 25	Condotti	2220	2202
Imm.	94 20	94 —	Olr	2750	2750
Ind.[4]	205 —	205 —	Schiap.	785	765 —
Unes[5]	93 —	92 95	Anic	154	152 25
Tori[4]	91 25	91 25	Ilva a.	1262	1265
»[5]	85 75	85 75	M. pari.	1630	1610
»[5]	85 —	85 —	Snaimi	975	978 50
B. Pasch.	91 —	91 —	Zucch.	1305	1305
» 4%	95 —	95 —	Unica	98 50	98 —
» 3,5	85 —	85 —	Gard. R.	4200	4200
I. Mar	90 25	90 25	Burgo	9220	9255
Beni 5%	92 80	92 80	Form. R.	16.500	16.500
»Ex1-9[5]	95 50	95 50	Form. P.	1020	1020
»Ex4-6[5]	95 40	95 50	F. Elett.	1110	1110
»F.S.	91 —	90 90	M. A. I.	16.050	16.050
Mob.	20 —	20 —	Italia	78 —	77 —
»[5]	20 —	20 —	Valdar.	4150	4165
»[5]	20 —	20 —	Mer. E.	999	988 —
Piet[5]	100 —	100 —	Rode	962 —	962 —
» 4%	94 15	94 40	Fornar	213 —	215 —
Fin.	97 50	97 50	Siem	346 —	346 —
Cini[3]	101 50	101 50	West.	201 —	203 —
Magn.	98 75	98 75	Farm.	645 —	640 —
Cini[3]	102 —	102 —	Bilast.	532 —	536 —
Vit.	98 —	98 50	Pirelli	1505	1503
Dist.	96 50	96 50	Safta	1307	1309
Wam.	88 —	88 50	Lig. gas	1080	1075
Prom.	85 —	85 —	Telco	18.650	18.450
Cant.	104 50	104 50	Marga	13.900	13.700
Sade	95 80	96 20	Celon	456 —	452 —
Vizz.	88 70	89 70	Fmec	189 —	189 —
Cel.	99 —	99 —	Lanz.	3400	3425
Calpi	97 50	95 20	Armst.	3350	3350
Tirso	95 —	96 —	Aco. P.	2430	2420
Tels.	95 —	95 —	Flacia	23 25	23 25
Fer.	88 —	88 —	Sandi.	7700	7831
Eless.	92 40	92 10	Ilios	4320	4320
Sip.	95 —	95 20	Ilssa.	5700	5720
A. Ter.	13.500	13.490	C. Im.	373 —	376 —
A. Tor.	5900	5925	Eberh.	3350	5410
Medi.	4025	4020	—	—	—

A MILANO

L'attenzione dei compratori, meglio piuttosto attiva, si è spostata questa mattina verso il gruppo tessile le cui voci di primo piano, come Cantoni, Cucirini, Lane Rossi, ed anche Stampati, hanno realizzato interessanti plusvalenze.

Altri valori in decisa ripresa, sono apparsi i Saccariferi, Distillati e Eridania, nonchè la C.I.G.A.

I finanziari e assicurativi hanno mantenuto le posizioni massime raggiunte, senza ulteriori guadagni. Altrettanto può dirsi della Fiat e della Catini.

Piuttosto negletti ma complessivamente realizzati i titoli elettrici. In complesso riunione bene orientata, con assorbimento facile, benchè in un quadro di affari limitati quanto a volume.

Mercato attivo e sostenuto nel settore obbligazionario.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 631.

Ecco i prezzi: Generali 11.450; Fibre 2305; Viscosa 1475; Finsider 462; Montecatini 874; Ansaldo 131; Centrale 10.675; Fiat 621,90; Nebiolo 8,60; Edison 1818; Sip 1182; Terni 214; Unes 658; Stet 3045; Romana Zuccheri 1290; Anic 153; Safta 1300; Italgas 1295; Ruminaca 1288; Burgo 9230; Italcementi 12.300; Pirelli 1550; Pirelli e C. 1625.

Prezzi informativi: sterlina oro 6575-6675; marengo 5600-5675; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 625-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 160-161,50; oro fino 747-751; argento 18,80-16,90.

Stoicismo di un soldato alle manovre della "Legnano,,

Finito con una gamba sotto le ruote di un carro semovente, si fa fotografare in quella posizione per mandare il cartoncino al Santuario di Rovereto

Piacenza, martedì sera.

Un grave incidente si è verificato sull'Appennino piacentino, nei pressi di Bobbio, dove si stanno svolgendo le manovre della Divisione «Legnano». Un carro semovente del peso di 30 tonnellate, appartenente al 4° gruppo del reggimento artiglieria a cavallo di stanza a Milano, in seguito al cedimento del terreno ribaltava precipitando in una scarpata profonda oltre dieci metri. Mentre tre soldati che si trovavano a bordo del mezzo corazzato riuscivano a saltar fuori in tempo, rimanendo illesi, il quarto, Luigi Richini di anni 22 da Cadeo, che pilotava il carro, finiva sotto al semovente e riportava lo spappolamento della gamba destra.

Il giovane soldato tuttavia mentre i soccorritori si affannavano di liberarlo dalla drammatica posizione, osservava il suo sangue fradio tanto da richiedere il essere fotografato per poter inviare la foto stessa al Santuario di Rovereto di Cadeo per grazia ricevuta. Il Richini è stato ricoverato all'ospedale militare, dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Compie oggi 53 anni la regina madre Elisabetta

Londra, martedì sera.

La regina madre d'Inghilterra, Elisabetta, compie oggi 53 anni.

CRONACA CITTADINA

L'OFFENSIVA DEI LADRI PER IL FERRAGOSTO

Una trentina di furti in alloggi e negozi

Da una settimana i colpi ladreschi sono in aumento - Particolarmente bersagliate le case rimaste incustodite - Anche le automobili prese di mira

Il periodo delle ferie coincide, ogni anno, con la intensificata attività dei ladri. Anche in questa stagione gli individui esperti del grimaldello sfruttano i posti di blocco istituiti dalla polizia e le pattuglie dei carabinieri dislocate nella città e compiono impunemente furti negli alloggi, specie se incustoditi, e per le strade.

Stamani il signor Italo Cavanda, abitante in via Tenivelli 21, ha denunciato che ignoti [illegible] penetrati nel suo alloggio dopo aver forzato la porta d'ingresso con ferri da [illegible]. Gli sconosciuti hanno messo a soqquadro tutto l'alloggio cercando evidentemente soltanto oggetti di grande valore e facilmente trasportabili. Si sono impadroniti di gioielli e di assegni bancari per un importo complessivo di 300 mila lire.

Il furto è stato compiuto nella notte prima delle ore 24, mentre il proprietario dell'appartamento si trovava assente. Nessuno degli inquilini ha potuto fornire indicazioni su quanto è accaduto. La notte precedente, ancora nei pressi di via Tenivelli, precisamente in via San Donato i ladri hanno svaligiato altri due alloggi, il primo è stato quello dell'operaio Francesco Savoldi fu Francesco abitante al n. 49. Un ladro è penetrato con chiave falsa e ha rubato 55 mila lire in contanti che il proprietario custodiva in un cassetto. Nell'alloggio di Domenico Ron fu Pietro, situato al n. 83 di via S. Donato, i soliti ignoti, dopo aver scassinato la serratura, hanno rubato assegni per 3 milioni di lire e un vestito di lana.

Un quarto furto è stato denunciato ieri dalla signora Agnese Audisio di anni 53, proprietaria di un negozio a Orbassano. Ella era uscita per una breve commissione. Quando ritornava ebbe la sorpresa di trovare la porta aperta con la serratura spezzata. Nelle camere si potevano notare le tracce del passaggio dei ladri: erano scomparsi sei tagli di stoffa per camicie, maglie e giacche di lana, una bicicletta e oggetti preziosi per un valore complessivo di 2 milioni di lire.

Inoltre in questi ultimi tre giorni sono stati visitati dai malviventi gli alloggi delle signore Giovanna Pasteri ved. Rossi in corso Inghilterra 21 e di Giuseppa Brizio abitante nello stesso stabile. Altri furti sono stati commessi nella chiesa di San Tomaso in via Monte di Pietà, e nei negozi della signora Lina Massari in via XVIII dicembre e di Antonio Marcuzzo in via Garibaldi. Anche le automobili, [illegible] sono state prese di mira in questo periodo: da esse scomparono soventi valige e indumenti.

Tutte queste serie di colpi ladreschi fa seguito ai 60 e più furti portati a termine nella settimana scorsa.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Un individuo di mezza età è stato trovato stanotte steso inanimato sull'asfalto della statale Asti-Torino, alla periferia di Asti. Aveva una mano insanguinata e accanto a sè una motocicletta. Alcuni passanti provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Asti. Egli è stato identificato per il quarantottenne Massimo Gazzi residente a Torino in corso Vigevano 2.

Il Gazzi procedeva in motocicletta, quando, a causa dell'oscurità, veniva urtato violentemente da un'automobile e gettato a terra. La macchina proseguiva la sua corsa: il Gazzi per il dolore lancinante alla mano sinistra perdeva i [illegible].

Nei ruoli della Questura

Il dirigente della I Zona di polizia di Frontiera di Torino, dottor Pasquale Cozzolino, è stato [illegible] vice-questore.

Grosse somme sparivano dalla cassa di un bar

Dal soffitto vede il commesso che ruba

Stanco della perseveranza del ladro il padrone apre un foro nel muro per farne un osservatorio

Sembrava che i ladri da circa un mese avessero preso di mira in modo tutto particolare la cassa del caffè Ippodromo di corso Unione Sovietica 403. Piccole e grosse somme sparivano quasi ogni giorno, senza che il proprietario, Antonio Falchero, potesse scoprire i responsabili degli ammanchi, nonostante la sua sorveglianza sempre più stretta ed oculata. La settimana [illegible] egli cominciò a sospettare della sua persona di fiducia, cioè di un lontano parente che egli aveva assunto quale aiuto per far piacere alla cognata e alle nuocera che avevano insistito con ripetute richieste e raccomandazioni.

Ieri il Falchero volle mettere alla prova il suo dipendente. Questi si trovava nella cantina intento ad alcuni lavori, quando dal [illegible] la voce del proprietario che lo chiamava: «Vieni subito, perchè io devo assentarmi. Mettiti al banco». Egli ubbidì e cominciò a servire qualche cliente: un caffè all'uno, una birra all'altro e poi il cameriere [illegible] solo. Non sapeva che da un foro del soffitto il padrone lo guardava con sempre crescente interesse. Egli infatti cominciava a trafficare nella cassa e dopo aver contato tutto il denaro contenuto si impadronì di di quattro banconote da 5 mila lire e di altre tre da 10 mila: in tutto una somma di 50 mila lire. Il Falchero la osservò mentre riponeva i quattrini parte nel portafogli e parte nelle tasche.

Dopo un istante egli piombava nel locale dell'esercizio e arrestava il parente raccomandato, gridando: «Sei un ladro, un ladro». Quindi telefonava la presa per telefonare al Commissariato di barriera Micaflori. Alcuni agenti giungevano sul posto poco dopo e sequestravano le 50 mila lire al ladruncolo che è stato dichiarato in arresto. Pare che il danno provocato al Falchero non superi le 100 mila lire.

Folgorato col cavallo un vecchio a Racconigi

Riceviamo da Cuneo:

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Racconigi in seguito ad un [illegible] temporale. Il pensionato settantenne Giacomo Audisio fu Giacomo, mentre percorreva con il suo carretto trainato da cavallo la strada Strumiano-Racconigi, [illegible] di un filo della linea elettrica a 220 volta che si era spezzato ed era caduto sulla strada poco prima del suo passaggio a causa della tempesta. Il cavallo colpito dalla scarica stramazzava a terra ed il povero vecchio che non si era reso conto dell'accaduto, nell'audace tentativo di farlo rialzare urlava contro il filo rimanendo all'istante folgorato, con l'animale stesso.

Le trattative alla Fiat

Alla Fiat sono state riprese stamane tra i rappresentanti della direzione e delle commissioni interne le trattative per il premio di produzione.

LA NOTA METEOROLOGICA

Il maltempo in movimento verso Sud-Est

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore: la perturbazione già segnalata sull'Italia, causata da un afflusso di aria relativamente fredda e umida proveniente da nord-ovest, sta spostandosi verso sud-est e continua ad interessare le regioni centro-meridionali. La parte nord della perturbazione, che interessa le regioni settentrionali, va gradualmente perdendo la sua efficacia. Cielo generalmente molto nuvoloso, alternato a parziali schiarite. Nuvolosità in aumento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Precipitazioni moderate su arco Alpino e Appennino. Su Appennino centro-meridionale e zone limitrofe anche a carattere di acquazzo. Temperatura ovunque in lieve diminuzione. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15,8, 24; Trento 15,8, 24; Torino 17,4, 29,2; Milano 16,8, 24,3; Venezia 16,4, 21,3; Trieste 17,6, 28,2; Genova 19, 27,3; Bologna 16,8, 22,5; Pisa 17,5, 27,7; Firenze 13,2, 28; Perugia 17,8, 25,4; Ancona 20,8, 28,3; Pescara 17,1, 31,2; L'Aquila 13,7, 28; Roma 21,4, 29,3; Napoli 20,3, 28,8; Bari 19,5, 28,4; Potenza 16,8, 22,5; Reggio C. 22, 31,5; Palermo 23, 31; Messina 23,5, 29,9; Catania 17,8, 31,2; Sassari 18,6, 26,7; Cagliari 19,8, 30,5; Campobasso 16,3, 30.

Temperature minime di oggi: Bolzano 13; Trento 15; Torino 14; Milano 15; Venezia 18; Trieste 18; Genova 20; Bologna 18; Pisa 18; Firenze 20; Perugia 16; Ancona 19; Pescara 20; Roma 18; Napoli 20; Campobasso 18; Bari 22; Potenza 18; Reggio C. 21; Palermo 24; Messina 20; Catania 22; Sassari 19; Cagliari 23.

TEMPERATURA: massima 28,3; minima 14; media 19,6; ore otto di stamane 20. Umidità 80%. Pressione 758,8. Cielo nuvoloso, vento debole vari. **PREVISIONI:** cielo generalmente nuvoloso, venti deboli vari; visibilità buona; temperatura media stazionaria.

Quattro anni di liti giudiziarie per una lastra del marciapiede

Uscendo di casa sprofonda in una buca

Spiacevole incidente a una donna in via XX Settembre - Il Comune e le «Acque potabili» coinvolti nella causa - La società proprietaria dello stabile ritenuta responsabile della disgrazia

Una singolare vertenza in tema di responsabilità civile, nella quale appare anche interessato il Comune di Torino, è stata risolta dalla IV sezione del nostro Tribunale.

L'episodio che ha dato luogo all'odierna causa e di cui fu protagonista la signora Margherita Turco, dimorante in via XX Settembre 51, risale a qualche anno addietro. La mattina del 5 marzo 1949 la Turco era appena uscita dal portone di casa in via XX Settembre quando, posto piede sul marciapiedi, una lastra cedeva e la donna precipitava nella buca sottostante producendosi gravi lesioni agli arti inferiori. Soccorsa dai passanti, la signora veniva trasportata all'ospedale dove rimaneva degente lungo tempo. La malattia le impediva di attendere alle sue normali occupazioni di custodia.

Tentata inutilmente la via amichevole, la Turco si vide costretta a ricorrere al magistrato per ottenere il risarcimento del danno da lei proposto nella somma di 700 mila lire. Citò in giudizio la Società Immobiliare «Santa Rosa» proprietaria dello stabile di via XX Settembre 51, il Comune di Torino e la Società delle Acque potabili. La signora Turco, a mezzo del suo legale avv. Lovera di Maria, riferì al Tribunale che nel gennaio del 1949 si era verificata, nella casa di via XX Settembre 51, una grave perdita d'acqua alla conduttura principale della presa collocata nella strada: l'inconveniente aveva pure determinato l'allagamento delle cantine. La Turco, tramite il proprio idraulico Tudini, diede avviso alla Società delle Acque potabili perchè venissero eseguite le riparazioni necessarie con la massima urgenza.

Il fatto aveva determinato, tra l'altro, la rimozione di una lastra di pietra del marciapiedi e questa opera fu eseguita dagli incaricati della Società Acque potabili, con l'aiuto di personale del Comune. Ultimati i lavori, gli stessi operai provvidero a sistemare nuovamente il lastricato e quindi il transito dei pedoni potè riprendere regolarmente. Doveva toccare alla signora Turco la cattiva sorte di rimanere vittima della imperfetta esecuzione dei lavori.

Il Comune di Torino, assistito dall'avv. Sergio Pontoni, sostiene che la responsabilità doveva ricercarsi unicamente nella Società Immobiliare «Santa Rosa» che si era assunto l'obbligo di dotare del marciapiede il fronte di via XX Settembre ed era quindi tenuta alla sua perfetta manutenzione. La Società Acque Potabili patrocinata dall'avv. Vanara, dichiarò che, trattandosi di perdite ed infiltrazioni verificatesi a valle del suo chiusino di presa, era tenuta la società proprietaria dello stabile a curare l'efficienza del servizio e le eventuali riparazioni.

Dal canto suo la Società Immobiliare «Santa Rosa» rappresentata dall'avv. Benedetti precisava che la costruzione del marciapiedi, era stata affidata ad operai del Comune il quale doveva quindi rispondere della mancata esecuzione del lavoro a perfetta regola d'arte, unitamente alla Società delle Acque potabili cui incombeva il compito di riparare il tombino avariato.

Il Tribunale (Pres. estensore Fontana) con una dotta e motivata sentenza ha dichiarato unica responsabile del fatto colposo, subito dalla signora Turco, la Società Immobiliare «Santa Rosa», con la conseguente condanna a corrispondere a favore della danneggiata la somma di 177 mila lire a titolo di risarcimento oltre le spese. Ha invece assolto, da tutte le domande avversarie tanto il Comune di Torino quanto la Società delle Acque potabili. Quasi certamente la vertenza avrà un seguito in Corte d'Appello.

Due sposi d'Omegna

IN TANDEM PER L'ITALIA

Riceviamo da Omegna:

Uno strano «Giro d'Italia» ha preso ieri il via dalla nostra città. Protagonisti il 45enne Carlo Gallera e la di lui consorte Letizia Perino. La coppia, che è stata salutata da un folto gruppo di concittadini incuriositi della vicenda, viaggia su un tandem con attraccate un carrello dotato degli oggetti indispensabili. L'intenzione dei due giovani è di toccare la Calabria e di risalire quindi dalla [illegible] adriatica a Trieste per far ritorno ad Omegna il 4 novembre p. v.

Un accurato servizio logistico è stato studiato dai due coniugi i quali compiranno tappe giornaliere di 50 chilometri e soggiorneranno in molte città e località d'Italia, latori di saluti e parenti e amici di residenti ad Omegna.

L'intenzione dei due «giri» era di intraprendere il medesimo itinerario nel 1939, ma hanno dovuto rinunciarvi di fronte alle difficoltà per il rilascio dei passaporti.

Il Gallera è alla sua seconda edizione del «Giro d'Italia» in tandem, avendone già effettuato uno con un amico nel 1932.

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutte l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. *Prof. Fuciolo v. Santa Teresa tel. 553970*

SPETTACOLI

TORINO - ESPOSIZIONI
ULTIMI 6 GIORNI di
AQUA PARADE
La più grande rivista del mondo sull'acqua
Un entusiasmo irrimediabile

SALETTA DANZE VALENTINO
Ore 21 Grande Serata *Harem*; *Danze* di nuovo passo di danza del celebre 3° di ballo *Giovanni Rinaldi*.

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutte l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. *Prof. Fuciolo v. Santa Teresa tel. 553970*

PASSATEMPI

ESPIAZIONE

1. O P A L A E M N O
2. E C E A N D S N A
3. M E S I S E N R A
4. E P E O F I M U
5. C A R O E M E N O
6. V O N A T R E S I
7. E G L S A T E T O

Cancellando le parole, che, iscritte nelle righe, formano le parole definite, rimarrà La proverbio.

1. Olmo; 2. Abitazione; 3. L'anima del Sabini; 4. Mesi; 5. Città lombarda; 6. I primi passi delle navi; 7. Mirto.

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Balcone de *La Stampa*, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1469.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

INDIRIZZI

PASSATOIE BALATUM
in svariati, magnifici disegni da L. 380, 400, 450 al m. lin.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 33, telef. 51-118
Via Milano 11, telefono 51-386

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 8 ang. via Po
Telefono 50-087

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

Rinnovate i vostri pavimenti
BALATUM
Il più economico ed elegante copripavimento
L. 800 al mq.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 33, telef. 51-118
Via Milano 11, telefono 51-386

LAMPADARI
Via Bertola, 31 [illegible]

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
vacanziari per la villeggiatura

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

La morte in agguato

A Poirino, nel tentativo di superare altri due motociclisti, una motoleggera sbandava e finiva contro un palo. Il guidatore, Otello Scamorini, di 33 anni, da Canale d'Alba, è deceduto all'ospedale per lesioni interne

Il turista rapinato a S. Vito

La fotografia di tre giovani

Indagini per chiarire alcuni aspetti dell'aggressione

Ieri sera, prima di partire per la Francia il turista tedesco Mathes Hansjorg, è stato nuovamente interrogato dai funzionari della Squadra mobile. Come è noto egli ha denunciato, domenica notte, di essere stato aggredito e rapinato sulla strada di San Vito da tre sconosciuti che l'hanno alleggerito del portafogli contenente 200 franchi svizzeri e 8000 lire, oltre alla penna stilografica ed all'orologio d'oro da polso. Il turista, che risiede a Weil Rhein, era giunto a Torino sabato mattina. Per godere il panorama della città illuminata, secondo le istruzioni del suo «Badeker», si era recato in collina dove si imbattè nei tre giovani.

Lo straniero si rivolse a loro per chiedere ragguagli sui punti più interessanti della città. I tre, molto cortesemente cercavano di rispondere, aiutandosi con gesti e con qualche parola in francese, allo domande che lo Hansjorg rivolgeva loro. Ad un tratto però l'atteggiamento dei tre — secondo il racconto del turista — mutò radicalmente. Mentre due degli sconosciuti gli si gettavano addosso immobilizzandolo, l'altro gli frugava nelle tasche depredandolo. Dopo avorio colpito i tre si davano a precipitosa fuga. La scena si sarebbe svolta in modo così fulmineo che gli aggressori non si accorsero che il tedesco custodiva in una tasca della giacca un formidabile contenente 30 [illegible] franchi francesi.

Il funzionario incaricato delle indagini sta ora cercando mettere in luce numerosi punti oscuri. Il suo compito è anche ostacolato dal fatto che il turista esprimendosi nella sua lingua, non è stato molto chiaro nell'esposizione. Intanto sono stati fermati alcuni giovani. Le loro fotografie saranno trasmesse al Hansjorg per gli eventuali riconoscimenti. Non è da escludere però che un colpo di scena possa portare alla luce elementi nuovi che darebbero un aspetto diverso al misterioso fatto.

al Corso
UNA GRANDE RASSEGNA DI FILM BRANDATI E PASSIONALI
QUANDO L'AMORE È UN DRAMMA
4 GIORNI
I. LUPINO - C. WILDER
C. WINDSOR
REGIA: J. NEGULESCO
I QUATTRO RIVALI
RAY MILLAND ANN TODD
GENA ROWLANDS
AMARTI È LA MIA DANNAZIONE
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

L'ECZEMA NON VI LASCIA DORMIRE?
Varate in di esso un po' di PRESCRIZIONE D.D.D., il rapido, famoso rimedio. LA PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido che non macchia e penetra nella pelle facendo cessare il tormentoso prurito, grazie agli incredibili analitici calmanti di cui è composta. Ma il suo effetto non si ferma qui: la PRESCRIZIONE D.D.D. cura efficacemente l'eczema, ricostituisce ai nervi tessuti nuovi e sani. Potrete trovarla in qualsiasi farmacia. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D. D. D.
PRESCRIZIONE DDD
PER MALATTIE DELLA PELLE

TORINO VERSO IL PRIMATO DEI PASSAPORTI

In sette mesi cinquantamila

La speciale organizzazione di un ufficio della Questura per sbrigare le pratiche in soli sei giorni - Settantatremila documenti rilasciati nel 1952

Forse Torino si avvia a conquistare un altro primato: quello dei passaporti. Sia per l'eccezionale numero delle concessioni giornaliere, che per la celerità del rilascio. Mentre alla fine del 1952 la nostra Questura aveva complessivamente rilasciato 73 mila passaporti, quest'anno a fine luglio è già stata superata la cifra record di 50 mila passaporti. Se l'afflusso dei richiedenti continua con eguale ritmo, sarà superata Milano, che finora detiene il primato. Inoltre, con la nuova organizzazione dell'Ufficio Passaporti, diretto dal Commissario dott. Luigi Palaia, è possibile ottenere il passaporto in soli sei giorni, purchè si tratti di persona nata e residente a Torino. Nell'ufficio si lavora giorno e notte per accontentare i cittadini, i quali, per lo più, si decidono a chiedere il passaporto sempre nei mesi estivi. In questi giorni, infatti, fra persone di Torino e della provincia si hanno in media dalle 700 alle 800 richieste quotidiane.

Un tempo il pubblico per ottenere rapidamente il passaporto soleva rivolgersi ai soliti «amici autorevoli» per sollecitare una raccomandazione; oggi ciò non è necessario, poichè la pratica a chiunque appartenga, viene istruita ed esaurita con eguale sollecitudine. Gli indugi nascono quando si tratta di persone che hanno carichi pendenti in Tribunale, o precedenti giudiziari; oppure in fase contingente (e manca quindi l'assenso dall'altro continente), e infine sono native di località lontane.

L'Ufficio passaporti, inoltre rilascia, direttamente all'Ufficio Regionale del Lavoro numerosi passaporti a lavoratori italiani emigranti all'estero e, in questo periodo estivo, anche moltissimi passaporti collettivi per ragioni turistiche o comitive che fanno viaggi organizzati da agenzie, enti o società. Le preferenze dei turisti si orientano nella misura del [illegible]% verso gli Stati Europei; seguito un 5% costituito da industriali, commercianti o professionisti, chiede il passaporto per i paesi transoceanici o africani. Ormai per i Paesi europei non occorre più il visto dei Consolati, tranne che per la Finlandia, la Spagna, la Jugoslavia, il Portogallo. Proprio in questi giorni è stato abolito il «visto» per la Germania Occidentale. Per i Paesi dell'Europa Orientale (cioè Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Polonia, Bulgaria ed URSS) l'inclusione dei singoli Stati avviene a richiesta dell'interessato.

Circa la valuta ogni italiano può espatriare la somma di lire 250.000 in assegni o in banconote per le necessità di un periodo di 30 giorni circa.

Ecco ora un sintetico quadro del cambio medio della valuta: Austria: 1 scellino = lire 14,03; Belgio e Lussemburgo: 1 franco = lire 12,50; Danimarca: 1 corona = lire 30,46; Finlandia: 1 mk. = lire 2,65; Francia e Monaco: 1 franco = lire 1,78; Germania Occid.: 1 D.M. = lire 148,77; Gran Brutagna: 1 sterlina = lire 4749,75; Grecia: 1 dracma = lire 0,08; Jugoslavia: 1 dinaro = lire 2,06. Norvegia: 1 cr. = lire 27,45; Olanda: 1 fiorino = L. 164,45; Portogallo: 1 escudo = lire 27,35; Spagna: 1 peseta = lire 15,78; Svezia: 1 cr. = lire 180,78; Svizzera e Liechtenstein: 1 franco = lire 145,50.

Battesimo dell'aria

Viaggiatori minuscoli sul «Convair». Fra i primi ad approfittare della nuova linea aerea Roma-Torino è stata Maria Laura Rocca, di 15 mesi, che ha volato da Catania alla Capitale e da questa alla nostra città in braccio ai genitori, dormendo superiormente. Ormai è una veterana del cielo, anche se di questo viaggio non ricorderà nulla

Truffano 85 milioni con il pretesto della beneficenza

La frode dello zucchero al Tribunale di Varese

Venduti a ditte private 1700 quintali di merce importata in franchigia per essere distribuita ai lavoratori con i pacchi-dono

Riceviamo da Varese:

Si è iniziato stamane [illegible] davanti al nostro Tribunale, il processo a carico del cittadino svizzero Louis Fabbri di 39 anni dimorante a Torino, in via Casalmonferrato 11, dirigente un ufficio commerciale di importazioni, e di tre altri individui coinvolti in una frode di 85 milioni. Coi Fabbri vengono quindi giudicati Bruno Guerzoni di 39 anni, già direttore dell'Enal di Varese, il dott. Luigi Lanini [illegible] residente a Torino in via Sacchi 34 e l'ing. Egon Barsony, cittadino jugoslavo, titolare della ditta «Pancom» di esportazioni e importazioni con sede in Milano.

I fatti, secondo la denuncia della polizia tributaria, si sarebbero svolti nel modo seguente. L'organizzazione assistenziale elvetica «Charitas», nel dicembre 1948, disponeva l'invio gratuito di circa 9850 pacchi dono contenenti ciascuno 10 chilogrammi di zucchero per diecimila lavoratori italiani che l'Enal di Varese aveva indicato in un elenco. Trattandosi di pacchi dono, erano transitati alla frontiera di Chiasso in franchigia e furono tutti adeguati. Senonchè, invece di giungere ai diecimila lavoratori indicati, furono venduti in Italia, col realizzo d'ingenti profitti. E precisamente 360 quintali furono ceduti ad una ditta di Gallarate, 120 ad un ente di Omegna, 270 ad un commerciante della nostra città e ad altre ditte per una somma complessiva di 85 milioni. Nel [illegible] della istruttoria è affiorato un curioso particolare: per ottenere il visto sull'elenco dei nominativi appartenenti all'Enal di Varese da parte dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione di Roma, il Lanini d'accordo col Guerzoni avrebbe dovuto versare, a chi ne era interessato della pratica, 400 mila lire.

Dei quattro imputati soltanto il Fabbri risulta in stato di detenzione essendo stato tratto in arresto a Torino il 18 luglio scorso: tutti respingono [illegible] ogni addebito, dal mancato [illegible] all'imposta generale entrata o di falso per avere formato falsi documenti di destinatari.

Dopo un breve intervento dei difensori, avvocati De Marchi di Torino che ha presentato istanza di libertà provvisoria per il Fabbri, e dei colleghi Toraschi, Lenner e Massera di Milano, il Tribunale ha rinviato il processo a nuovo ruolo, anche per la costituzione di P. C. dell'Avvocatura Erariale.

Lavoro all'estero — Per il Brasile sono richiesti: modellisti in legno; calderai, meccanici frigoristi, installatori sanitari, attrezzisti utensilisti, lamieristi d'autoveicoli, stampatori offset, fotografi offset, ricevitori offset. Età: dai 21 ai 33 anni. Presentarsi all'Ufficio del Lavoro, corso Stati Uniti 19.

Screnamente è mancato
Pietro Bonis
anni 53

Addolorati ne danno l'annuncio: la mamma e la sorella Caterina. Irreparabile, le sorelle Maria col marito Rocco Paolo e figli, Annetta col marito Rocco Umberto e figli; Gina col marito Brancatti Antonio e figli, cugini e parenti tutti.

I funerali mercoledì 5 corrente alle ore 14,30 partendo da via Cerelli n. 6. Un torpedone asterà in strada Cuorgnè 41 per le genti persone che desiderano intervenire.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della ditta Arti Grafiche Mensoni partecipano al grande dolore del loro principale sig. Luigi Mansoni per la morte del [illegible] cognato

Avv. Michele Lessona

REPOSI
OGGI
Riappare su capolavoro della METRO GOLDWYN MAYER
LA LUNGA ATTESA
Una indimenticabile interpretazione di
LANA TURNER -- CLARK GABLE
Pochi film si ricordano e si riedono volentieri come «LA LUNGA ATTESA»

COURMAYEUR - CERVINIA - COGNE
SERVIZIO DIRETTO DI
GRAN TURISMO
Informazioni prenotazioni presso:
CIT-FERLO-MALAN VIAGGI e TABACCO - Telefono [illegible]

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Il mio amico Fortunato

Chiedo scusa ai gobbi che mi leggeranno, ma devo raccontare di uno di loro, del mio amico Fortunato. Comunque non dirò nulla che possa offenderli o urtare la loro suscettibilità, perchè i gobbi mi sono tanto simpatici, grazie appunto all'amico del quale voglio parlare.

Fortunato aveva ventitrè anni quando lo imparai a conoscere, cioè quando la sua famiglia venne ad abitare vicino a casa mia, e io ne avevo appena diciassette; ma nonostante la differenza d'età diventammo ben presto amici. Colpito da paralisi infantile a dodici mesi, Fortunato era rimasto immobile nel letto fino a diciotto anni, età in cui, dopo molte cure, era riuscito a reggersi in piedi e a camminare nonostante che la malattia, oltre a fargli crescere una gobba enorme, gli avesse del tutto paralizzati gli arti destri lasciandogli molto deboli quelli sinistri. Fortunato era, come quasi tutti i gobbi, molto piccolo e inoltre aveva il naso marcatamente aquilino; i suoi grandi occhi azzurri e furbi controbilanciavano in parte questi aspetti negativi e riuscivano a renderlo un tipo interessante. Inoltre egli godeva di una capacità dialettica sorprendente, sebbene non fosse mai stato a scuola e fosse quindi privo di qualsiasi cultura.

Figlio di contadini poveri, Fortunato non disponeva mai di un centesimo, tuttavia aveva la possibilità di entrare gratuitamente nel ballo del paese, grazie ad una speciale concessione del proprietario il quale però non era tanto generoso come può sembrare: la concessione l'aveva data a Fortunato perchè sapeva che egli rappresentava un richiamo e un divertimento per il pubblico femminile. Fortunato era infatti così brillante da attirare intorno a sè, appena entrato nel ballo, un folto stuolo di ragazze. Per ognuna di esse riusciva a trovare una frase complimentosa originale e per tutte aveva la raccontare sempre nuove storielle amene che, a volte, precipitavano nel boccaccesco. Le ragazze allora ridevano, lanciavano piccoli gridi e fingevano di sdegnarsi, ma solo per darsi un contegno; infatti, se Fortunato non interrompeva il racconto, esse si affrettavano a tacere per non perdere nemmeno una parola della vicenda. Alla fine s'udiva un coro di lunghe risate; poi qualche ragazza ordinava per Fortunato una bibita e tutte lo pregavano di raccontare un'altra storia. Fortunato, mentre parlava, trattenevo nelle sue mani le mani della ragazza che più gli era vicina e ogni tanto le accarezzava come se fossero un gatto. I fidanzati, all'esterno del cerchio, di tanto in tanto s'alzavano in punta di piedi per rintracciare e richiamare le loro ragazze e a volte si dimostravano nervosi per quelle lunghe attese, ma non se la prendevano mai con Fortunato, nè al più lo invidiavano per essere al centro di tanta attenzione femminile.

Ogni domenica pomeriggio Fortunato veniva a casa mia da dove partivamo in bicicletta per andare in città. La partenza era sempre molto laboriosa. Legato il bastone al portapacchi posteriore, issavo Fortunato sulla canna sistemandolo in modo che la sua gobba poggiasse al mio petto. Con una corda cravo su la sua gamba destra, che era resa rigida dalle stecche di legno strettamente fasciate, poi legavo la corda al centro del manubrio in modo che la gamba rimanesse orizzontale. Infine, dopo che c'eravamo accertati che tutto fosse in ordine, partivamo. Mentre io pigiavo sui pedali, Fortunato cantava o raccontava barzellette. Quando incontravamo qualche ragazza sua amica, Fortunato li salutava a gran voce e solitamente diceva: «Vedo a farmi pisllare; vedrai domani come sarò diritto! ». Si arrivava in città dopo circa cinquanta minuti di viaggio perchè c'erano da percorrere oltre dieci chilometri. L'arrivo era complesso quanto la partenza e spesso la gente si fermava a guardare tutte le nostre manovre. Allora Fortunato si portava all'improvviso una mano alla schiena e con aria dolorosamente stupita, esclamava: «Mio Dio! a stare tanto tempo sulla bicicletta sono quasi diventato gobbo! ».

Anche i divertimenti, oltrechè il trasporto, erano naturalmente a mio carico perchè denaro, come al solito, lui non ne aveva. Ma era un sacrificio che facevo volentieri per un amico che mi era tanto caro. In città, dove non conoscevamo nessuno, Fortunato ne faceva di tutti i colori. Se andavamo al cinema, nella cassa mecevo il gomito al mio vicino e con l'aria più naturale chiedeva: «Scusi, da che parte si guarda? ». L'interpellato aveva un moto istintivo di irritazione, ma poi, come s'accorgeva che si trattava di un povero disgraziato, si dominava e, indicando con l'indice lo schermo, diceva: «Si guarda lì». Se andavamo in un bar, Fortunato si raccomandava che nel caffè ci mettessero molto zucchero: «Perchè mi hanno detto — precisava — che mangiando molto zucchero può darsi che mi raddrizzi ». Il cameriere gridava «molto zucchero» e cercava di tagliar corto; ma appena si ripresentava al tavolo col caffè, Fortunato riprendeva il discorso: «Cosa ne dice lei, crede che con lo zucchero potrà andarmi via la gobba? ». Il cameriere a questo punto si impaperava, diventava rosso e infine scappava senza essere riuscito a chiarire il suo pensiero in proposito.

Così, di scherzo in scherzo, si faceva veniz sera e allora ripartivamo per il paese. Solitamente, durante il viaggio di ritorno, Fortunato era più quieto: anzichè cantare o raccontare barzellette preferiva discorrere. Il suo argomento preferito era però sempre quello della donna ed egli lo esaminava sotto tutti gli aspetti, spesso in lunghi soliloqui, parlando ora con calore e ora con voce accorata. Per quanto egli fosse schivo, nonostante l'amicizia che ci legava, a confidarmi i suoi sentimenti e i suoi tormenti intimi, capivo che per lui era motivo di dolore e di avvilimento la mancanza di un affetto femminile o di una qualsiasi « avventura ». Nel ballo, tutte le donne correvano a far cerchio intorno a Fortunato, lo festeggiavano, gli offrivano i gelati e le aranciate, si lasciavano anche accarezzare le mani, ma poi tutto finiva lì. La sera ogni ragazza se ne andava col proprio fidanzato e Fortunato tornava a casa da solo. Per quelle donne egli era — e lo sapeva bene — una specie di giocattolo, come una marionetta che, caricata, raccontava automaticamente una serie di barzellette e di cose spiritose e che alla fine veniva gettata in un angolo con noncuranza. Sebbene quei soli sfoghi, cui si lasciava andare mentre si buio tornavano dalla città, fossero velati e controllati, capivo che Fortunato si sentiva in uno stato di inferiorità morale oltrechè fisica di fronte a me che conoscevo tutto di lui e che, nonostante la mia età giovanile, ero già abbastanza intraprendente nei rapporti con l'altro sesso.

Una sera, mentre tornavamo dal ballo, Fortunato mi disse che la domenica successiva, una volta arrivati in città, non avrebbe potuto farmi compagnia perchè aveva « un impegno ». Soggiunse, dopo una breve pausa, che si trattava di una donna. Giuramento incuriosito io cercai di sapere particolari su questa avventura in programma, ma Fortunato volle lasciare la cosa avvolta nel mistero e ciò, mi fece capire, per non compromettere la ragazza. Io mi congratulai con lui e pensai, con piacere, che finalmente avrebbe potuto superare quello stato di avvilimento che lo tormentava intimamente.

La domenica, per suo desiderio, partimmo un po' prima del solito. Fortunato era smanioso di arrivare. Ogni tanto si muoveva sulla canna come se non riuscisse a trovare una posizione comoda o sopportabile e mi chiedeva che ora era. Quando arrivammo nel centro della città, Fortunato scese rapidamente dalla bicicletta, si pettinò, si aggiustò il nodo della cravatta poi, stringendomi la mano, mi disse: « Ti chiedo un favore: non cercare di seguirmi per vedere chi è. Se ti vedesse sarebbe una cosa imbarazzante per lui perchè è una del paese e la conosci anche tu ». Lo rassicurai e, dopo che si fummo accordati sull'appuntamento per il ritorno, andai in bicicletta da una parte e lui si diresse a piedi dalla parte opposta.

Era indeciso se passare il pomeriggio in un cinema o al biliardo; poi vidi il manifesto di un film giallo che proiettavano in un locale della periferia e decisi di andare a quello spettacolo. Così mi diressi verso l'esterno della città. Mentre procedevo lungo un viale di circonvallazione vidi scendere da un tram, che era fermo cento metri davanti a me, il mio amico Fortunato. Mi fermai immediatamente; gli avevo promesso che non lo avrei seguito e volevo mantenere la parola. Però, mentre guardavo in lontananza Fortunato che claudicando disinvolto se ne andava lentamente per il viale verso la campagna, mi sentii premere dalla curiosità. Forse i momenti avrebbe incontrato la donna della sua prima avventura; mi sarebbe proprio piaciuto vedere chi era. Decisi di mancargli di parola e mi portai al riparo di un albero. Fortunato camminò ancora per molto tempo, poi svoltò per una strada laterale che portava al alcune villette e continuava fino in mezzo ai campi. Io avanzai allora per non perderlo di vista e mi fermai dietro un altro albero all'imbocco della stradina. Il mio amico, quando fu avanti circa duecento metri, si mise a sedere sulla riva del fossato. Pensavo che da un momento all'altro sarebbe arrivata la ragazza e invece il tempo passò inutilmente; ma ormai ero deciso a vedere come andava a finire quella storia e non mi mossi fin che, verso sera, Fortunato si alzò in piedi e si incamminò verso il viale per tornare in città. Io lo precedetti a debita distanza e poco dopo, all'ora fissata, ci trovammo all'appuntamento. Naturalmente feci finta di non sapere nulla di come erano andate le cose, anzi, dissi che avevo trascorso il pomeriggio a giocare al biliardo. Poi gli chiesi come era andata la sua avventura.

« E' stato una cosa deliziosa » incominciò a dire Fortunato con una voce gioiosa che non gli avevo mai sentito. Poi continuò raccontandomi una lunga serie di particolari. Parlava con la sicurezza dell'uomo che è fiero delle proprie capacità e che non ha nulla di cui vergognarsi. Io, nel buio, mentre pedalavo, sorridevo felice.

Sono passati molti anni da quei tempi e io non abito più nel paese. L'altro giorno, in città, ho incontrato Fortunato. Nella mano più valida stringeva, anzichè il bastone, un blocchetto della lotteria nazionale « un biglietto lo aveva appuntato con una spilla sulla gobba.

« Ho trovato il modo di fare dei soldi », mi ha detto mostrandomi il blocchetto.

« Bravo, mi fa piacere. E con le donne, come va? ».

Fortunato ha avuto un sorriso luminoso, si è aperta la giacca e con un profondo respiro ha ingrossato il torace passandoci sopra, in un gesto che voleva essere di forza e di vigore, la mano destra; poi, con l'aria dell'uomo che ha vissuto a lungo e che è pieno di esperienze, ha detto:

« Non c'è male, mi do da fare. Tra l'altro, ho ancora quella solita cosa la quale incomincia qui in città ».

Ho fatto i rallegramenti a Fortunato poi ci siamo salutati. Mentre mi allontanavo lo sentivo gridare: « Sulla gobba di Fortunato troverete la fortuna ». Una signora si è fermata per acquistare un biglietto. Fortunato l'ha staccato dal blocchetto, se l'è sfregato sulla gobba, quindi l'ha consegnato alla signora riccevendone il denaro. E ha ripreso a gridare: « Sulla gobba di Fortunato troverete la fortuna ».

Remo Lugli

IL LIBRO SEGRETO DI UNA CASA EDITRICE

Confidenze di Antonietta Treves

Un duello alla sciabola nell'anno del traforo del Sempione - Gabriele, gli Evangeli e Fedra
Il motto di Emilio Treves: «Ogni cosa a suo tempo» - Ma al D'Annunzio furono date anticipazioni sul vuoto per mezzo milione di lire-oro, pari a più di cento milioni di lire d'oggi

I.

Milano, agosto.

A dodici anni Emilio Treves era correttore di bozze presso una tipografia di Trieste, a quattordici scriveva il suo primo lavoro teatrale, a diciannove dava a rappresentare il secondo. Il duca di Enghien, *un drammone che tenne per oltre sei ore il pubblico in teatro a Venezia e a Trieste e venne sepolto calorosamente fra sarcasmi di battimani. Infine, nel 1861, ventiduenne, reduce da Parigi, fondò in Milano la Fratelli Treves Editori, che per oltre mezzo secolo dominò, arricchì italiano, influenzò, corresse altri, la narrativa italiana. Certo è che per un sessantennio e forse più la Casa editrice Fratelli Treves tenne a battesimo in Milano la notorietà di centinaia di autori, e di qualcuno di essi consacrò la celebrità.*

In un antico stipo

Nel giornale del 1853 Emilio Treves, cui il fratello era premorto, lasciò il suo tavolo di lavoro e il mondo dei vivi. La direzione del maggiore istituto librario italiano, per usare la definizione di cui, allora, anno 1918, si valse Sem Benelli, fu assunta dal nipote, Guido Treves, che da oltre un quindicennio collaborava con lo zio.

— Al Guido si affiancò il Beltrami — ci dice concisamente donna Antonietta Treves, vedova appunto di Guido, dopo la cruenta separazione della genesi della Casa editrice — ma questo non ha importanza, non le pare?

Ultimo della famiglia, che della famiglia portò il nome, donna Antonietta Treves, snellissima vivace brioso, che Ada Negri definì « un Boldini, serpentino, enigmatico, modernissimo » (« dagli occhi in agguato dietro il cespuglio di capelli biondi », altri a quella definizione volle aggiungere) diffonde oggi formalmente degli attacchi della nostra curiosità i carteggi che conserva in uno stipo seicentesco del suo più vasto salotto: lettere di autori scomparsi, per la maggior parte, della scena della vita. Quegli scritti, l'aspra ci dice, rispecchiano per lo più stati d'animo inquieti e non felici, perchè è raro che l'autore pensi all'editore nell'ora del trionfo: mentre all'editore arrive piuttosto quando il successo tarda a delinearsi o manca totalmente. In quello stipo, dunque, in lettere ingiallite di trenta o quarant'anni or sono, gli inchiostri sbiaditi rispecchiano ambizioni e vanità deluse, fanno rivivere speranze trepidazioni impazienze scoraggiamenti, riveiano piccolezze invidiuzze gelosie, riportano in luce rimbrotti polemiche e litigi. Meglio è, concludiamo donna Antonietta, ricordare degli amici scomparsi soltanto le ore più liete.

Non ci diamo per vinti, insistiamo, diciamo che quei nomi, ritiamo a cassetta, D'Annunzio De Amicis Pirandello, hanno tormentato di sogni la nostra adolescenza, quando noi pensavamo allo squadrone di autori della Fratelli Treves Editori come a una compagine che stava per molto « uno per tutti, tutti per uno », Marco Praga e Roberto Bracco, Rovetta e la Deledda, Ojetti e Zuccoli, Ada Negri e Annie Vivanti, una Arcadia risonante di lieti reciproci lodi e di reciproci affetti.

Un colpo di sciabola

— Ma, dice, — ci interrompe guardandoci fiammante donna Antonietta — dico, lei sogna o sta dando i numeri? Ma lo so che Zuccoli non poteva soffrire Ojetti e che Praga avrebbe strangolato una commedia di suo padre se non gli fosse andata a genio? Ah, tutti d'accordo, tutti agnellini belanti in coro sub tegmine fagi, lei pensa? — Apre con un solo gesto nervoso un ricetto della stipa, toglie a colpo sicuro da una cartella verde un foglietto, lo sventola in aria colla mano finissima, ce lo porge e dice: — Legga lo ultime tre righe e lo firmi.

Leggiamo e trascriviamo: « ...E) Lo scontro avrà termine quando un parere concorde dei medici verrà ritenuto che uno degli avversari si trovi in stato di assoluta inferiorità rispetto all'altro. Enrico Sacchetti, Alberto Leoni, F. T. Marinetti, Tom Antongini ».

— Arcadia, lei pensa — continua l'ospite giocherellando col pesante bracciale di oro pallido — Arcadia, eh? Mon di sciabolate, caro mio. Era l'anno del traforo del Sempione e della Esposizione di Milano, una sera d'estate, 1906, ci si trovava soliti in cerchio fuori, al Savini... c'era Guido Treves, che poi diventò mio marito, e c'erano la povera Carlo Tonzanini, Matilde Serao, Puccini, la Dina Galli, e, mi pare, altri, ma non mi più chi. Che cosa sia successo con precisione non so, ma ricordo che a una tavola vicina era seduto l'Enrico Sacchetti in compagnia con un signore vestito di scuro, del quale nessuno di noi aveva fatto caso. E vidi il signore vestito di scuro, a un tratto, avventarsi con tutta fiamma a Guido e allungare una sciabolata. Guido salta in piedi, forma a mezzaria il braccio dell'uomo vestito di scuro, era Libero Andreotti, l'ho poi saputo molto, sa? lo scultore, l'autore di quello stupendo Cristo che c'è a Bolzano nel tempio dei Caduti... dicevo, Guido gli ferma il braccio a mezzaria e gli dà una manata sul cappello di paglia. Un pandemonio che non le sto a raccontare. Puccini ha preso il tavolino di servizio e l'ha fatto roteare come una clava. Matilde Serao s'è avuta una cassata nella scollatura e andava dicendo: « Niente, niente, Puccini, non si preoccupi, qui c'è posto per tutti » e si frugava dentro, povera cara, sciacquante e appiccicosa; io mi sono trovata il forchetto per frugare negli casibuchi fra i fiordalisi del mio cappello di paglia di Firenze, i cocci erano volati dappertutto, la Dina strillava: « Ma cosa vuol fare quello lì? La rivoluzione proprio stasera che sono di riposo io? » e poi Carlo Tonzanini, poveretta, mi pare ancora di vederla, tanto bella, domandar preoccupata a destra e a sinistra: « Ma, dico, l'è matto? E' diventato matto l'Andreotti? ». Per concludere, l'ambiente artistico di Milano un paio di giorni dopo era diviso in due campi, e il Guido aveva una brutta sciabolata alla spalla da curare. E lo chiama Arcadia lei questa?... Ma ci può sapere perchè lei mi fa raccontare questa cose? A chi crede che interessino, ormai?

— A nessuno, donna Antonietta, a nessuno... E D'Annunzio come l'ha conosciuto?

— D'Annunzio!? Ma che d'entro D'Annunzio, adesso? — Non è stato suo testimonio di nozze?

— Mio? Testimonio di mio marito, vorrà dire, per il rito religioso, ma io andavo fredda quel giorno. Si figuri se non ammiravo D'Annunzio. Anno 1909, sì, proprio l'anno della Fedra. Mi sono sposata il primo di luglio. Eravamo appena appena sposi della vettura davanti all'arrivassovado, dopo la cerimonia in municipio, e vedemmo arrivare lui, Gabriele, vestito di seta color panna, in una vettura di lusso con fondo azzurro. Sventolava il cappello di paglia, festosissimo; e salimmo insieme lo scalone. Fu solo in quel momento che mi ricordai che le opere del D'Annunzio erano all'Indice. Non potevo confidarmi con nessuno, se chiedevo consiglio ad alcuno. Soffrii le pene del purgatorio durante la cerimonia di fronte al cardinale arcivescovo. Il D'Annunzio, invece, tranquillo come se fosse in casa sua, parlava col cardinale arcivescovo dei quattro Evangeli, e con tale conoscenza ne parlava che pareva li avesse scritti lui tutti e quattro, parola per parola. E il cardinale arcivescovo gli mise la mano sulla spalla e gli disse: « Oh, come vorrei rivederla presto, caro signore ». E invece D'Annunzio scomparve, come Romolo, in una nube; ma questo in una nube di debiti e di guai. Il suo dono di nozze fu splendido. Tutto era superbamente splendido più che donare, è lui era sempre splendidamente senza un soldo... Ma perchè mi fa raccontare queste cose? Tanto lo so bene che non interessano nessuno...

Il « grande zio »

Emilio e Guido Treves differivano sostanzialmente tra loro. Quando un autore, offrendo il proprio manoscritto al vecchio Emilio, tentava imbonirlo dicendo: « Caro Emilio, siamo vecchi amici, ormai, eccetera » l'Emilio rispondeva venus scomposti e Amici, sì, caro, ma che d'entro questo, ora? Qui si tratta di quattrini »; nè c'era verso che accordasse anticipazioni di danaro. Nel gennaio del 1909 l'amministrazione di casa D'Annunzio da Settignano tempestava di lettere e di telegrammi la Fratelli Treves Editori, cioè Emilio Treves, ormai unico amministratore e direttore di casa, chiedendo una somma rotonda a titolo di anticipazione sui compensi per la Fedra, cui il poeta andava lavorando.

A tutte quelle urgenze Emilio Treves rispondeva sempre freddo che ogni cosa andava fatta a suo tempo ed si volevo evitare di cadere nel caos. Appunto rispondendo all'amministratore del D'Annunzio ai primi di febbraio il Treves, dopo le formule abituali cortesemente ma fermamente negative, scriveva: « E' inutile prendere di mettere il carro davanti ai buoi, ante boves. L'amico carissimo Gabriele, dottissimo in latino, deve comprendere e non insistere. Avevo promesso di consegnarmi il manoscritto il 15 marzo: manca un mese al decorrer dei termini: mi scrive a che ora mi consegnerà Fedra il 15 marzo se non potrà venire costretto a fare anticamera ».

Il giorno otto marzo il D'Annunzio telegrafò che alle ore undici del giorno 10 avrebbe consegnato il manoscritto; « alle undici meno un minuto del giorno stabilito scese da una carrozza chiusa dinanzi alla porta principale della Fratelli Treves Editori. Nevicava. D'Annunzio indossava un lunghissimo ed amplissimo pastrano di lontra, come si fece un sacco di ballerine, una voluminosa custodia di cuoio di Russia. D'Annunzio disse semplicemente, indicandola con la mano: Fedra. Poi guardò l'orologio e osservò: « Mancano trenta secondi alle undici. Andiamo dal grande zio ». Guido Treves ritirò dal domestico la custodia di cuoio

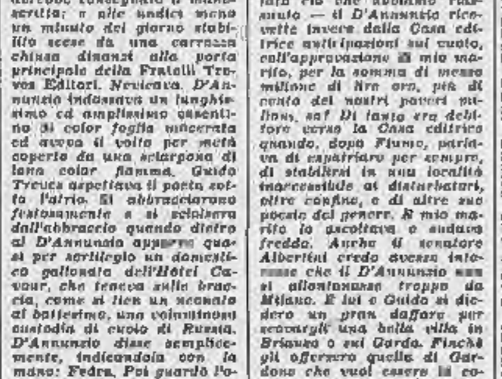
Gabriele d'Annunzio nel ritratto eseguito dal Michetti

che esaltavano la bellezza e il profumo delle valige: lui non li aprì mai e poi mai. Mentre lo zio berciava in quel modo [illegible] auguri di attendere, ma il D'Annunzio, mostrandogli il proprio sottilissimo orologio di platino osservò: « Sono le undici e trenta secondi ». Guido rassegnatamente aperse la porta dello studio e rimase fermo sulla soglia reggendo la custodia di cuoio come una reliquia. Il D'Annunzio entrò colla braccia levate verso il soffitto e disse ad Emilio Treves che era rimasto muto e colla mano piccola e grassoccia a mezzaria di fronte all'altro interlocutore (questi era di lui più alto di tutta la testa e più di lui corpulento): « Stavo Mino arrivederla e ringrazio... Cignoni colla coda tanto volte... Giudizio e mando secondo che avvinghia. Qui non manca che la sua coda, caro Emilio. Te l'ho portata dalla Capponcina ». Aperse la custodia di cuoio, ne trasse una superba coda di volpe e il manoscritto, e presentò all'editore l'una e l'altro.

« Gabriele, siamo seri! »

Emilio Treves, durante il pelo di settimane che il poeta trascorse a Milano, fu verso di lui affettuosamente e deferentemente gentilissimo. Ma un solo ch'è un soldo, neppur quella volta il D'Annunzio rinunciò ad ottenere dall'Emilio Treves, che si trincerava dietro la frase: « Ogni cosa a suo tempo, Gabriele, siamo seri ».

— Ma dalla primavera del 1914 al tempo di Fiume — [illegible] donna Antonietta Treves dopo nuovi rincontrato ciò che abbiamo riassunto — il D'Annunzio ricevette invece dalla Casa editrice anticipazioni sul conto, coll'approvazione di mio marito, per la somma di mezzo milione di lire oro, più di cento dei nostri poveri milioni, sa? Di tanto era debitore verso la Casa editrice quando, dopo Fiume, partiva in espatriare per sempre, di stabilirsi in una località inaccessibile ai disturbatori, oltre confine, e di altre sue poesie del genere. E mio marito lo ascoltava e andava freddo. Anche il senatore Albertini credo avesse intenzione che il D'Annunzio non si allontanasse troppo da Milano. E lui e Guido si dicono un gran daffare per accaparrargli una bella villa in Brianza o sul Garda. Finchè gli offrirono quella di Gardone che vuol essere la copia dell'Achilleion di Corfù, pur di tenerselo quieto. Ma il D'Annunzio fece un poste di sempre quando la vide, e preferì quella che gli aveva



Fac-simile del verbale di scontro alla sciabola fra Guido Treves e Libero Andreotti

e cedendo la destra al poeta si avviò lungo il corridoio che conduceva alla studio del « grande zio ».

Emilio Treves aveva quella particolarità: che quando doveva dire una cosa spiacevole a qualcuno gliela urlava in faccia con un vocione di tre ottave superiore al necessario. Gli piaceva, insomma, incutere soggezione; e riusciva in questo suo intento anche nei confronti del nipote. In quel momento il « grande zio » straitava, rivolto ad un posto futtora vacante, « che di versi di quel tipo ora arcistufo di leggerne, che il pubblico non era composto di nani, e il pubblico la casa Treves lo aveva sempre rispettato, e versi scemato, su, tra gli ulivi di Gardone Alta, Tom Antongini, e che era stata residenza di un genero di Wagner, quella che è poi diventata la Priora del Vittoriale, per intenderci... Su, la smetta di far la corte a quello stipo. Perchè non mi accompagna dalla Rina Lopez? Sono le cinque e mi aspetta. Venga, venga. Da me lo sa bene che non cammina una parola... Le diceva che lo Zuccoli non poteva soffrire l'Ojetti, già, diceva che gli facevano i tipi che lui si sfozzava di creare, come Flopi e Loredano... Su, andiamo, glie lo racconterò strada facendo...

(Continua).

Guido Rupignié

Gli Astri: Luna congiunta a Giove, in trigono a Nettuno. Saturno a scatlo con Venere. Molte cose saranno migliorate. Una benefica [illegible] scenderà da Dio, per mano degli astri. Le preghiere sincere rivolte in questo giorno saranno gradite. Tipi: Ariete, Leone e Vergine.

Ariete: non preoccupatevi di consolidare la situazione economica, vi sono ritardi che si appianeranno da soli. Accomodamenti spontanei e misteriosi. Si sentirà la mano della Provvidenza.

Leone: tenacia nei progetti e nel lavoro: attività penose, accavallate, ma fruttuose. La vostra costanza vi gioverà di sicuro.

Vergine: non mandate sbalanciate, non comprate o non vendete, lasciate fare alle forze del destino che non vi porteranno affanni. La franchezza è nociva. Imparate a turare lo scappamento.

Previsioni per i tipi del Toro: energia fornita da uno scatto di orgoglio. Dimenticano che si accompagna sempre una logica reazione dell'amor proprio stimolato. Cosmolli: apparecchiano al quattro venti la vostra innocenza. Rivincita non spesata del tutto, quando ormai avrete abbandonato ogni convinzione. Camera: difficoltà per mancanza di una persona di fiducia che mandi avanti la casa. Agite personalmente, altrimenti sarà un pasticcio non lieve. Bilancia: atto di forza o iniziativa che spiazza le porte al successo. Si devete viaggiare, questo è il momento più adatto. Scorpione: fortuna nei piaceri, amori, figli, affetti. Relazioni o legami felici. Associazione fruttifera. Sagittario: fiducia in voi stessi che sarà un potente ascensore nella maniera che dovete tradurre in pratica. Capricorno: canovra che eventerete prestissimo per il vostro acume. Soddisfazioni per gli studi. Potete anche tentare qualche giocata. Acquario: malinconia, ansietà, ma si tratta di un falso allarme. E' l'aria carica di elettricità che vi conferisce il senso dell'oppressione. Pesci: risoluzione fulminea di tre questioni vitali. Arrivo di pagamento. Rimandate ogni cosa, e non preoccupatevi. Siete spiati da vicino con tenerezza.

T. Palamidessi

LA FORTUNA E' GIUNTA A SESSANT'ANNI

Diventa baronetto e milionario un povero giardiniere americano

Washington, martedì sera.

Un umile giardiniere assistente di Upper Fairmont, piccola località del Maryland, il sig. Adrian Ivor Dunbar, è diventato di punto in bianco Sir Adrian, decimo barone di Dunbar, signore di Moorhrum.

La notizia l'ha portata al giardiniere l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Washington, il quale gli ha presentato i documenti attestanti tali sue prerogative debitamente sigillati ed autenticati. Così egli, che finora, oltre ai lavori di giardinaggio, si adattava a fare il carpentiere, il muratore, il decoratore, per poter campare, adesso è entrato a far parte della nobiltà britannica. E anche sua moglie è diventata Lady Naomi Dunbar.

Ma il titolo nobiliare da solo non basta per vivere da gran signore. Per fortuna, oltre al titolo nobiliare Sir Adrian e Lady Naomi hanno ereditato un castello di 40 camere, 1.500 ettari di terreno, una quindicina di cascine che, bene o male, rendono ottomila dollari all'anno, un ritratto d'antenata piuttosto pallida in volto, opera di Sir Henry Rasburn, detta « La dama dal viso pallido » e valutata 25.000 dollari, pezzi di argenteria del valore di 5.000 dollari.

Tutta questa eredità proviene a Sir Adrian da un fratello, con cui egli era venuto in America poco dopo la prima guerra mondiale. Poi ambedue prendevano la cittadinanza americana, e lavoravano ciascuno per conto proprio, ma con sorte diversa. Purtroppo della vicenda del fratelli Dunbar non è dato di conoscere per ora altri particolari.

Ora il neo-baronetto ha cominciato a spendere la prima grossa somma (35 dollari per lui sono molti!), decidendosi ad un viaggio nel Connecticut, per assicurarsi che non vi fossero colà altri pretendenti. Il viaggio gli è stato utile, poichè l'ha confermato nel titolo e, quello che più conta, nell'eredità. Ma ora egli se la deve vedere con gli Eraci degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Com'è noto la tassa di successione in Gran Bretagna sono gravissime e giungono ad assorbire anche i due terzi dell'asse ereditario. Dato però che nella parte maggiore l'eredità è composta di terre il neo baronetto potrà conservarne assai dato che per le terre la aliquota di tassa sono più ragionevoli.

Donna Antonietta Treves Pasenti ritratta in elegante atteggiamento mentre assiste ad uno spettacolo alla Scala

Giunge una moda nuova anche per i cani di lusso

New York, martedì sera.

La battaglia per il « new look » non si combatte solamente nel settore della moda femminile. Una rivista di cinofilia annuncia con la massima serietà che la moda per i cani sta subendo mutamenti rivoluzionari.

Fra le novità più bizzarre che mandano in visibilio le signore proprietarie di cani di lusso, la rivista elenca: un collare tempestato di brillanti (artificiali) che costerà, al cambio, circa 5000 lire; un accappatoio da bagno con cappuccio, il cui costo si aggira fra le 5 e le 6 mila lire a seconda della taglia. Il mantogramma ricamato al posto a parte.

I mantelli per le giornate di pioggia sono confezionati con lana scozzese: prezzo oscillante fra le 5 e le 7 mila lire. Colori di moda: verde, blu e rosa. Mantelli di foggia speciale sono stati confezionati per le cagnoline che attendono dei piccoli. La rivista elenca ancora: profumo per cani « Niche N. 9 » (prezzo 1800 lire); sedia a sdraio in plastica (25 mila lire); cuscino per l'estate in gommapiuma, avente al centro un recipiente che può contenere acqua fredda (2 mila lire); cuccia pieghevole da viaggio (da 15 a 20 mila lire).

I modelli più originali della moda canina sono stati presentati alla televisione da « Morgen », un... divo a quattro zampe che guadagna 50 mila lire per spettacolo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 42.118
Torino Esposizioni: Ore 21,30: « Aqua Paride », rivista americana sull'acqua.

Al Piccolo Club, p. Solferino, tel. 43-833, 21-1: Compl. Mo Edgher Andreghetti), c. D'Alba e Broglia.
Chalet Valentino, 21. Orch. Zucchetti.
Edera Danza, ore 21: Ceragioli.
Piccole: Café chantant Medici 112 Gay Danze Ratico, Orch. Angelini Metzger Giardino S. Donato Var.
Mole Danze, Fulgorina, ore 21.
Montecappuccini Danze, ore 21-24
Pagoda, 21: premi, Orch. Rosso.
Salotto Danze, 21. Locale famigl.

Ave En Ciel, str. Rigotti Valsalice t. 682322. Attraz. Orch. Palladino Castellino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Corteso.
Badoere, ore 21-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lace.
Gran Balla Valentino: Dancing. Attraz. internaz. Or. Cartigliano.

Piscina Stadio, ore 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Isola dell'uragano », col. J. Hall, Windsor, Lawrence.
Corso: « I quattro rivali », Ida Lupino, C. Wilde, R. Widmark.
Metro-Cristallo (Fresco-aria cond.): Greta Garbo, Charles Boyer: « Maria Walewska». Matt. 10,30 L. 175
Reposi: « La lunga attesa ». Lana Turner e Clark Gable.
Torino: Non c'è posto per lo sposo, T. Curtis, P. Laurie. Ap. 10.

Alexandra «L'amore più grande» H. Hayes, Van Heflin. Aria cond.
Alpi: « La rosa nera », technicolor, Cécile Aubry, Tyrone Power.
Ariston: « Ritorna il 3° uomo », Margaret Lockwood, M. Wilding.
Augustus: « Mistero del castello nero », E. Mac Nally, R. Greene, P. Cordaz. Ver. ore 15 e 21,30. Pt. 300 Capitol: « L'amore più grande », H. Hayes, Van Heflin, R. Walker
Faro: « L'amore più grande » Helen Hayes, Van Heflin. Aria cond.
Giacaglia: « Tutò a colori » Toto.
Hollywood: « Banditi della città fantasma » R. Crawford, Sullivan.
Ideal: (il locale più fresco di Torino): « Basilfonio il Guercy », Rit. Ferrero-Morgan 16.15-21,15.
La Perla: « Bellezze al bagno » (a tre) Williams, Skelton Aria cond.
Mafalda: « Sentiero dei pino solitario », technic., Sidney Sidney, H. Fonda. Pt. 300. Locale refrig.
Massimo: « Nel palmo della tua mano » A. De Cordova. Loc. refr.
Nazionale: « Banditi della città fantasma » R. Crawford. Sullivan.
Principe «Banditi della città fantasma» R. Crawford. Aria cond. (ristatto: « Colpevole di (in)nocenza » Charles Bickford, F. Kelly.

Astri: « E' l'amor che mi rovina »
Mignon: «Amuleto degli Apaches
Olimpia: Chiuso per ferie.
Pol: Chiuso per lavori.
P.Nuova: Ombre Canal Grande.
Regina: « Fiume sulla città ».
Rosario: « Affari in tre (marito) ».
Riv. La Trevisina, 16.15-21,15.
S. Paolo: « Meciova » Maria Felix e Pedro Armendariz.

Esperia: « La mano » R. Mitchum Italiana: Allo sbaraglio. Johnson
Minerva: « Mistero del V 3 ».
Vittoglio: « Alcool » J. Cagney.

Rivoli: Estremamente pericoloso, Margaret Lockwood, Dane Clark.
Vittoria: Scandalo al Campo Elisi.
Nuovo: « Vogliamo dimagrire ».
S.Paolo: Sterminio gran avvitero.

Cecilia Canzoni mezzo secolo, col. Erdmann: « Ultima minaccia ».
Gruppo: Re della Luisiana, tecn. Bob Hope, Vera Zorina.
Radium «La Fornarina» Bastova. Comp. Bondi: « I mai nutri ».
V. Veneto « L'amante » Rudy Lamar e John Hodiak.

Astra: « Texas selvaggio ».
Borsini: «Quegli dannati quattrini» Frank Sinatra, Jane Russell.
Excelsior: Banditi di Poker Flat.
Odeon La casa da un altro mondo
Star: « Gli uomini perdonano ».

Adua: Nuda ma non troppo. Var.
Aurora « Avventuriera Tangeri ».
Brocchi «Mani sporche» Brasseur
Fortino: Vendicatore di Manita.
Martino «Il tuo ora» F. Douglas.
Nord: « Mistero di Rio » M. Felix
Palermo: « Edurd e Caroline ».
S. Paolo: « Furore » H. Fonda.
Sestese: Croce di Lorena. Aumont

Lingotto: «Amante d'una notte» Michèle Morgan e Jean Marais.
Moderno Sole Dio più giudicare.
Piemonte Tizio, Caio e Sempronio.
S. Carlo (Nichelino): « I misteri di Venezia ».
Speria: « Bandito galante ».

Alba: « Fidanzato per due ».
Apollo: « Maschera nera » Cesare Danova e Franca Marzi.
Edera Cianciullino Trieste Girotti Lucente Furia e passione. Curtis Lotario « Re della Luisiana » in tecn. Bob Hope, V. Zorina.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Giardino, Capitol, Ambrosio, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Mansoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Speria, Lingotto, Bridano, « Aqua parade 1953 »

La caccia dei carabinieri al presunto assassino di Garessio

Si addensano i sospetti sul fratello della vittima, un pazzoide sanguinario che già arrivò a picchiare la vecchia madre e a ridurre in fin di vita, a randellate, una ragazza della quale s'era innamorato - Gli orrendi particolari del mostruoso crimine

DAL NOSTRO INVIATO

Priola (Garessio), mart. sera.

Nessuna notizia ancora di Andrea Mazza. Il fratello di Pietro, il contadino trovato ucciso ieri mattina in un campo di atoppie in frazione Piavetta di Priola, è tuttora introvabile. La sua irreperibilità ha rafforzato i sospetti, che già ieri l'autore del fosco delitto. I carabinieri di Garessio e di Ceva gli danno una caccia accanita, e sperano di poterlo catturare entro breve tempo.

Se davvero Andrea Mazza ha ucciso il fratello, difficilmente la sua colpa potrà trovare attenuanti, anche per la efferata ferocia con cui il misfatto è stato commesso. Un orrendo orribile che ha commosso tutta la zona, da Mondovì a Ormea. Di lui si parla in paese come d'un pazzoide sanguinario, ma soprattutto come d'un violento che non esitava, nei suoi scatti d'ira e di cupidigia, a picchiare la vecchia madre. E lo stesso Pietro, uomo debole e bonaccione, ansante del quieto vivere, era vittima delle sue sfuriate, palate ingiurie. Egli subiva, a momenti di follia, alternava lunghi periodi di tranquillità che facevano dimenticare al fratello le prepotenze subite.

I suoi istinti bestiali si erano già manifestati clamorosamente un paio d'anni fa, quando ridusse in fin di vita a randellate una ragazza. Egli si era fissa in mente di sposarla, aveva per altro formulato una esplicita proposta di matrimonio. Un giorno la vide al lavoro nei campi, in compagnia di un contadino; si credette tradito, e la aggredì selvaggiamente, procurandole lesioni in varie parti del corpo che guarirono dopo due mesi di cure. Vinta cadere, l'Andrea Mazza fuggì credendola morta; e appunto come un assassino si presentò alcuni giorni dopo ai carabinieri di Garessio, chiedendo di essere arrestato perchè aveva ucciso una donna. Fu proprio il fratello Pietro a interessarsi della sua difesa, riuscendo a evitare che gli venisse inflitta una condanna severa.

Questa la figura morale di Andrea Mazza. E' possibile che sia stato lui a uccidere il fratello? Vari elementi inducono a crederlo, e la sua fuga non fa che confermare i sospetti; e tuttavia è il rifiuto di credere a un delitto così feroce.

Quale può essere stata la causa della tragedia svoltasi al vespro, tra le stoppie del campo dove il grano era stato appena mietuto e i fratelli se ammucchiavano i covoni sui due carri? Una discussione improvvisa, forse sorta dal nulla, forse motivata dagli stessi contrasti d'interessi che da tempo dividevano i due fratelli e che a volte esplodevano in aspre liti. Forse Pietro, a una nuova prepotenza del fratello, osò ribellarsi; ed ecco Andrea brandire la scure di cui era munito, dovendo preparare i paletti di legno da conficcare nei solchi per legarli. Eccolo brandire imbestialito l'arma e colpire: e un fendente piomba sulla testa di Pietro; la raggiunge alla sommità del cranio, taglia una fetta di cuoio capelluto e di ossa craniche. E' un colpo grave, ma non mortale. Ancora colpito di nuovo la vittima. Pietro istintivamente porta le mani al viso, come a difendersi, come per non vedere l'orrore che lo aggredisce: suo fratello che lo aggredisce con quella furia inumana, che attua quanto da tempo gli aveva annunciato: «Un giorno o l'altro ti ammazzo». Cala fulmineo così il secondo fendente. Quella volta la vita è più sicura: la scure la raggiunge alla guancia destra sulla quale preme la mano. E schizza lontano la mano mozzata, e sulla guancia si apre un solco mortale, mentre la base cranica è fratturata.

Pietro si abbatte schiantato sulla stoppia, fulminato. E Andrea fugge.

Sul campo, ignari della tragedia, sono rimasti accanto al cadavere, lo mucca e il bue, forse causa del dramma. Tutta la notte hanno pascolato placidamente. Così sono stati trovati ieri mattina da colui che per primo vide il cadavere. Due bestie mansuete presso i due carri carichi di covoni: un quadro idillico che raccapricciava un dramma orrendo.

E. f.

Il cadavere del Mazza deposto su una scala per essere trasportato al cimitero (f. Molsio)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,5). — Ore 10: Giornale - 13,10: Almanacco musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

Ore 16,30: Pizzetti nel mondo - 16,45: Leghissa (il lingua portoghese) - 17: Puccini e il suo quintetto - 17,30: Ricordo di «La Voce dell'America» - 18: Divinità mediterranee di mezzodì e canzoni diverse di Giuseppe Anfossi - 18,30: « Quello antico tempo » e napoli, canzoni e tarantelle di oggi in ogni paese - 19,15: Musiche pianistiche di settimana, a cura di Piero Aldrighi (pianista Franco Ursoli) - 19,30: Orchestre - Bollino - Musica da Armando Fanciulli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,05: « Enrico III » di William Shakespeare (seconda parte), adattamento di Giorgio Brunacci, Compagnia di prosa di Roma con Sandro Ruffini, Camillo Pilotto, Carlo D'Angelo e Giancarlo Sbragia. Regia di Guglielmo Morandi. Ad intermezzo: Musiche inglesi per orchestra d'archi - 22,15: Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. 2, Alessandria, Ristà, Cuneo m. 191,1). — Ore 13: Francesco Ferrari presenta dischi moderni - 13,30: Giornale - 13,45: Nello Segurini e i suoi solisti - 14: Taberna del cervino cantolino dal Trofeo - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 15: Giornale - 15,15: Tolinda di Napoli con Roberto Murolo - 16,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 16: « Il Giornale » - Rivaganini melodie - 16,15: Solisti della Spiga - 16,30: Musica e tavola: « La festa fantastica » - Guido Cergoli e la sua orchestra - 17,30: « Il 2000 » e le parole chiave, di Giovanni Rapsoni - 17,45: Cosimo Di Puglia e il suo complesso - 18: Discanalisi: ballate con noi - 19: Terza pagina - 19,30: Vecchi strumenti - 20: Radiosera - 20,30: Trentino notabile.

Ore 20,45: « Carmen », dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halevy - Riduzione dalla novella di Prosper Mérimée. Musica di Giorgio Bizet. Personaggi e interpreti: Carmen (Fedora Barbieri), Micaela (Rosanna Carteri), Don José (Renato Ercolani), Escamillo (Carlo Tagliabue). Direttore Mario Rossi. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: Intermezzi di Ernesto Liberati.

Ore 22,45: **Jula De Palma e Teddy Reno** con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar - 23: Ippodromo - 23,15-23,30: Luciano Sangiorgi al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 419,5, Torino m.f. 3). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,30: Il Portico - « Benvenuto Cellini » sovrintendente al Protocollo: « Il disgraziatello Ugo » nello per insultare e orchestrare il Reverendo Ballata accettare ogni 28 per due pianoforti e orchestra - 21: Nuovi studi sulla situazione Giuseppe Armellini - « Biagino e Labbricone di vitalino a: Virgilio Talli: « Fabbricano vi Cappuccio ed antifebbri » - 22,15: Ritratto di Erik Satie, a cura di Alessandro Piovesan (tratti dir Overture, Wiener, Ali-Baud, Templier, Satie, Roussel) a) «Gymnopédie» (La premiere) b) Véritables préludes Flasques « (cour au chien); c) « Parade », balletto; d) « Mort de Socrate ». Declamato sinfonico di Torino diretta da Mario Wolf-Ferrari - 22,05: « Lodigrani » di Carlo Dossi, a cura di Giulio Cattonar - 22,35: Corrispondenza dall'estero. Filippo Donini: « Periodici letterari italiani » - 22,50: Claudio Monteverdi: Due madrigali.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 23,35 alle ore 1 « Musica dall'Italia ». Programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 324). — Ore 21: Concerto diretto da Lodner Gros.

RADIO MONTECENERI (m. 556,8) — Ore 20: « Inaugurazione » radiofonica di Alberto Bianchi.

MERCOLEDI' 5 agosto

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8,30: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, musiche leggere - 10,15 circa: 11: Musica sinfonica - 11,50: Canti francesi - 11,45: Le donne del jazz: « Henrietta » - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,50: Assolutamente questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Almanacco d'estate - 9,30: Orchestra musicalana di melodie e romanzi diretta da Giuseppe Anfossi - 10,12: Ieri e oggi - 12,15: Concerto di Trieste e Bolzano - 12,50: Gastronomia italiana - 13,45: Notiziario giornalistico - 13: Angolini e otto strumenti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche per violoncello e pianoforte - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Il Giornale del Terzo - 20,45: Il Portico - « Benvenuto Cellini » sovrintendente al Protocollo: « Il disgraziatello Ugo » nello per insultare e orchestrare il Reverendo Ballata accettare ogni 28 per due pianoforti e orchestra - 21: Nuovi studi sulla situazione Giuseppe Armellini - « Biagino e Labbricone di vitalino a: Virgilio Talli: « Fabbricano vi Cappuccio ed antifebbri » - 22,15: Ritratto di Erik Satie, a cura di Alessandro Piovesan (tratti dir Overture, Wiener, Ali-Baud, Templier, Satie, Roussel) a) «Gymnopédie» (La premiere) b) Véritables préludes Flasques « (cour au chien); c) « Parade », balletto; d) « Mort de Socrate ». Declamato sinfonico di Torino diretta da Mario Wolf-Ferrari - 22,05: « Lodigrani » di Carlo Dossi, a cura di Giulio Cattonar - 22,35: Corrispondenza dall'estero. Filippo Donini: « Periodici letterari italiani » - 22,50: Claudio Monteverdi: Due madrigali.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 23,35 alle ore 1 « Musica dall'Italia ». Programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 324). — Ore 21: Concerto diretto da Lodner Gros.

RADIO MONTECENERI (m. 556,8) — Ore 20: « Inaugurazione » radiofonica di Alberto Bianchi.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Le stramberie musicali di Erik Satie

Dallo "Chat Noir,, di Montmartre a Socrate e Platone

Erik Alfred Leslie Satie è tanto poco noto anche in Italia, benchè il nome ne sia frequentemente ripetuto fra quelli dei più «arditi» musicisti dell'Otto-Novecento, che una breve informazione biografica sarà a molti utilissima.

Nacque il 17 maggio 1866 a Honfleur, dove ebbe i primi insegnamenti dall'organista Vinot. A diciotto anni raggiunse suo padre, editore e libraio a Parigi, e a diciannove entrò nel Conservatorio, allievo di Taudou per l'armonia, e di Mathias pel pianoforte. Prime composizioni, nell'88, edite due anni dopo.

Dall'88 al '90, nel «periodo di misticismo e di influenze medioevali», come annotò il Cortot, compose, fra l'altro, le *Sarabandes*, le *Gymnopédies*, le *Gnossiennes*, il balletto *Uspud*, il *Prélude à la porte héroique du ciel* e la *Messe des pauvres*; intanto aderiva alla *Rose-Croix du Temple et du Graal*, di cui Peladan era *Sâr*, si dilettava pianista nello *Chat noir*, il noto cabaret di Montmartre, poneva la candidatura all'Institut per i posti che Gounod e Thomas avevano occupato, e fondava e dirigeva il giornale *Cartulaire*, della «Chiesa metropolitana d'arte di Gesù conductaur», di cui si dichiarò *Parcier*.

Un secondo periodo, 1890-1915, è segnato dalla «mistificazione» e dall'eccentricità «di gusto *Chat noir*», secondo Cortot. Mentre s'associa ai canzonisti di Montmartre e li accompagna nelle *soirées* mondane, segue alla *Schola cantorum* i corsi di composizione di D'Indy e di Roussel, il quale lo proclama «prodigiosamente musicista»; entrambi approvano «très bien» il suo diploma di contrappunto. Alla Società di Musica Internazionale Debussy dirige le *Gymnopédies*; Ravel e Viñes suonano altre sue opere. Gli ammiratori lo soprannominano «principe dei musicisti». Viñes presenta i *Morceaux en forme de poire*. A questi pezzi dai titoli strambi egli aggiunge: *En habit de cheval*, *Descriptions automatiques*, *Embryons desséchés*; scrive il testo e la musica, alla maniera dadaista, una prima di Dada, della commedia *Le piège de Méduse*; collabora con Cocteau e Picasso al balletto *Parade*.

Periodo della musique d'ameublement, quello che s'inizia col fiasco, '17, di *Parade* al Teatro della Châtelet (coreografia di Massine, direzione di Ansermet), e comprende il dramma *Socrate*, i *Dialoghi di Platone*, gli *entr'actes* *Musique d'ameublement*, «qualcosa d'analogo», disse Matisse, «a un buon divano, un'arte che non dà inquietudini, nè preoccupazioni», il balletti *Mercure* e *Relâche* («istantaneista» in due atti). Morì all'ospedale di S. Giuseppe il 1° luglio 1925.

Bizzarro raffinatore di sensorità inattese o anche severo o umoristico osservatore di aspetti del pensiero e della vita, Erik Satie pubblicò nel 1912 i suoi *Mémoires d'un amnésique*. Nel frammento *Ois* che sono scritte fra l'altro queste dichiarazioni di cui il tempo ha dubbiosi:

«Fin dall'inizio della mia carriera mi sono classificato fra i fonometragrafi. I miei lavori sono pura fonometria. Nessuna idea musicale ha mai presieduto alla loro creazione. Il pensiero scientifico li domina. Ho più piacere nel misurare un suono che nell'udirlo. Fonometro in mano, lavoro lieto e sicuro. Ho misurato tutto: Beethoven, Verdi, ecc. La prima volta che usai il fonoscopio, esaminai un si bemolle medio. Ve l'assicuro, non ho mai visto una più ripugnante. Chiamai il cameriere, per fargliela vedere. Fallire i miei è compito della fotofonemica. L'avatto nelle orecchie attenua le splacevoli asplacianl sonore: pirofonia. La fonologia è superiore alla musica. Per scrivere la mia *Pièce froides* mi servii di un calcifodono-registratore. Durò sette minuti. Chiamai il domestico per fargliela scrivere...».

S. V.

Zsa Zsa Gabor divorzia dal "tenebroso,, Georges Sanders

Ora è in Francia con il diplomatico don Porfirio Rubirosa: sposerà in quarte nozze l'ex-marito della Danielle Darrieux, un altro veterano del matrimonio?

Nizza, martedì sera.

L'attrice Zsa Zsa Gabor, attualmente ancora signora Sanders, ha rivelato l'intenzione di divorziare; del resto era noto da tempo che i suoi rapporti con il marito, l'attore cinematografico Georges Sanders, non erano buoni. Fin dal periodo della luna di miele (1949), Zsa Zsa si lamentava che lo sposo si occupasse troppo poco di lei. «Una donna mette nel matrimonio la sua giovinezza e la sua bellezza — diceva la seconda delle sorelle Gabor — Che si mette l'uomo? Consuma il suo fascino lavorando tutto il santo giorno, e alla sera è stanco».

Ora Gabor è già separata di fatto dal marito, e si trova in vacanza sulla Costa Azzurra a Saint-Paul-de-Vence, il bel paese antico a pochi chilometri dal mare, in compagnia del miliardario e diplomatico dominicano Porfirio Rubirosa. E' probabile che fra due mesi in corso un tenero idillio, ma non si sa ancora se il loro legame si concluderà con il matrimonio. Per il momento nessuno dei due è libero, in quanto non risulta che don Porfirio abbia divorziato dalla quarta moglie, Augusta Empain, figlia di un banchiere. E' certo, però, che tanto la Gabor quanto il Rubirosa sono dei veterani del matrimonio.

La celebrità internazionale di don Porfirio risale ai tempi in cui sposò l'ancor giovanissima Danielle Darrieux. Ma egli era già al secondo matrimonio; in prime nozze aveva sposato la figlia del «dittatore» del suo paese, il gen. Molinas Trujillo, avendo il coraggio di piantarla quando ne fu stufo, e di comunicare all'illustre suocero la sua intenzione di divorziare. Dopo la Darrieux, il Rubirosa sposò la ricchissima Doris Duke, figlia del re del tabacco, e poi la Empain. Zsa Zsa Gabor, invece, si è sposata soltanto tre volte, ma occupando non meno spazio nella cronaca mondana.

Una fotografia della Gabor col marito George Sanders

Zsa Zsa è la seconda delle tre sorelle, ormai celebri sia come attrici che come mogli di illustri personalità; in tre hanno totalizzato sinora dieci o undici mariti. E' figlia di un ufficiale (altri dicono sottufficiale) dell'esercito ungherese. A Budapest si mise in luce come concorrente (sia pure sfortunata) al titolo di «Miss Ungheria»; un giornalista turco, poi capo dell'Ufficio stampa presidenziale, se ne innamorò, la sposò e la portò ad Ankara. Qui pare che abbia commosso anche Kemal Ataturk. Nel '41 fuggì dall'Europa in guerra e arrivò a New York, divorziando.

Tentò la carriera cinematografica a Hollywood, ma senza grande successo; ebbe invece la fortuna di sposare il miliardario dell'industria alberghiera Conrad Hilton, di trent'anni più vecchio di lei. L'Hilton aveva tre figli, uno dei quali sposò la celebre attrice Elizabeth Taylor; coniugata Zsa Zsa divenne matrigna di una ragazza poco più giovane, e più famosa. La convivenza in casa Hilton non era facile, tanto più che i figli del padrone di casa hanno un temperamento «vivace». La Gabor si lagnava che si comportassero «come autentici ragazzi del Texas», e si divertissero a sparare nei vasi, mentre lei tentava di disporre i fiori...

Secondo divorzio, dunque. Un giorno, al cinema, Zsa Zsa vide lavorare George Sanders, il «tenebroso» attore nato in Russia, di famiglia inglese, specializzato nelle parti del «cattivo». Santi che era l'uomo fatto per lei, o, non si sa come, riuscì a farsi sposare; in breve tempo però, come abbiamo detto, anche il loro matrimonio si dimostrò un fallimento sentimentale. La Gabor era riuscita intanto a conquistare la celebrità anche come attrice, dalla sera in cui era apparsa, quasi per caso, in un programma della televisione intitolato «Il paradiso degli scapoli»: con la sua scollatura generosa, il suo temperamento vivace, le battute alla paprika divenne in brevissimo tempo la delizia del pubblico maschile. Da quel giorno ha fatto cinque film, e non più con particine qualsiasi.

Le sorelle di Zsa Zsa, Magda ed Eva, fanno parlare di sè quasi quanto la attuale signora Sanders; e danno altrettanto lavoro ai tribunali dei divorzi. Eva chiese di essere liberata dal suo secondo marito accusando il sarto di crudeltà mentale: aveva dato di esser laureato all'Università di Harvard, ed era una menzogna...

Hanno ripreso i pasti i detenuti di Regina Coeli

Roma, martedì sera.

I detenuti del carcere giudiziario di Regina Coeli — che qualche giorno fa avevano iniziato lo sciopero della fame per sollecitare l'emanazione di un'amnistia — hanno deciso di mutare atteggiamento e di accettare regolarmente i pasti passati loro dalla direzione del riformatorio. La situazione è ritornata così assolutamente normale, senza che si sia verificato alcun particolare incidente.

I detenuti politici — da parte loro — hanno inoltre per la cinquecentesima volta a praticare di non essere affatto stati i promotori dello sciopero, pur avendovi partecipato, contrariamente a quanto ora stato detto da alcuni.

IL VELENO del medico

Le ultime volontà di Augusto

IV. — Il giovane dottore Castaing, che non ha capitali e nemmeno clienti, si trova ad aver sulle spalle il peso di tutta una famiglia, da quando è diventato l'amante di un giovane vedovo di un magistrato che ha già tre figli e che dall'unione col medico ne mette al mondo altri due. Ecco che nell'ottobre 1828 Castaing diventa improvvisamente ricco per un raggiro verso uno dei fratelli Bailet dei quali poco l'amicizia, raggiro che gli fa fruttare centomila franchi. Egli ha sottratto dalle carte del morto Ippolito, fratello di Augusto Bailet, un testamento che diseredava il fratello in favore della scrollatrice signora Martignon. Per recuperare questo documento che egli firma sia in possesso di una terza persona, Castaing si fa consegnare la somma suddetta che lo rende improvvisamente ricco.

I centomila franchi destinati a retribuire il disonesto Lebret (disonesto nelle intenzioni di Castaing, perchè in realtà il vecchio scrivano nulla sa dell'imbroglio) vengono investiti nel medico, come «buon padre di famiglia». Adesso egli possiede dei titoli di Stato, e il pane per la sua famiglia è assicurato. Ma non basta ancora: quello che Castaing vuole è una vera fortuna; ed egli sa come procurarsela. Ma come tutto è complicato in questo basso mondo! Ecco che la signora Martignon, la quale è stata respinta dal capezzale del fratello e poi privata dell'eredità, fiuta qualcosa di sospetto nella fine repentina di Ippolito. E chiede e ottiene che sia esumato il corpo del fratello e sia sottoposto ad autopsia. Parecchi medici, fra i quali Castaing, sono incaricati della bisogna; essi constatano che il povero giovane era al di una magrezza eccessiva, ma peraltro non sufficiente a giustificare una morte per esaurimento. Il decesso pertanto potrebbe essere attribuito ad altra causa che a quella della cachessia. Per esempio ad una intossicazione, ad un avvelenamento. Si chiederà forse un'inchiesta della polizia? Qualcuno ne parla, ma poi la cosa viene lasciata cadere e non si insiste. Ma se i medici sapessero che Castaing il 15 settembre ha comperato dieci grammi di acetato di morfina le cose cambierebbero. Superato questo piccolo ostacolo, Castaing riprende la sua tortuosa strada verso la fortuna. Adesso egli è diventato intimo di Augusto Bailet che vede sovente. Naturalmente egli si guarda bene di parlare al giovane, che sta per entrare in possesso della eredità di Ippolito, del testamento, ma con delle allusioni, delle insinuazioni gli fa capire che lui, Castaing, ha ben meritato della sua gratitudine. Naturalmente egli non chiede del denaro, ma c'è una ricompensa che Augusto Bailet potrebbe dargli, senza sborsare un centesimo. Sarebbe di destinare le proprie sostanze a colui che ha avuto la prontezza di salvaguardare a parte cospicua. Augusto Bailet si lascia persuadere e redige un testamento con il quale nomina erede universale della sue sostanze il dottor Castaing. E consegna il prezioso atto allo stesso Castaing, il quale si affretta ad andarlo a depositare presso un suo lontano cugino, scrivano del notaio Manasia. Questo si chiama saper lavorare! Ma Augusto è un giovane; quanto tempo dovrà attendere Castaing prima di poter usufruire del testamento. E chi dice che un giorno Augusto non revocherà quel testamento re-

digendone un altro, tanto più che quella donazione gli è stata quasi imposta? Da quel momento Augusto si lancia nella vita brillante, spendendo denaro a piene mani: si prende delle amanti belle in vista che gli fanno spendere un mucchio di denaro; certamente è avviato verso la rovina! E Castaing trema per quella fortuna che già egli considerava come in suo possesso. Bisogna quindi muoversi, agire...

Segue: *L'albergo della «Testa nera»*.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %

Di due linee, dello stesso genere, non comparirà in un Numero del giornale, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARGESE assicuratore speciale autocarri vario, residenza, Fratelli Gay, Taurini 66.

FRANCOBOLLI per collezione, acquisto. Scrivere Marchetti, Milano via Appiani 12.

ISAACS specializzando macchine utensili di occasione, Bertola Romani, via Nizza 156.

MOMAT, macchina alla pallottola, bisogni affilatrici Da Barzanò, cercasi Rasai Massari, rettifiche senza centri Moltifiche, limatrici rapide, Gerenzi, via Nizza 156.

STENDO semimanici voglia brevettare Troyer, collaboratore Ringara, disintegratore Rino, collaborare Grazia, Tel. 90-606.

TORNITURA rotismi, farm, ghisa acquisti cantieri Ferrero, via Catania 35. Telefonare 20-955. 45832

TUBI diametro 300, cercasi flessibili refrattari a tubi da ½ a 4 pollici, vendemmiatrici Gay, Taurini 66. 18778

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GEOMIALI prodigiosi, confezione artigianale « Fazzoletti », stabilimbazioni, conservatori dell'occhio, via S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.MEL.AZIEN. L. 40 p.p.

CEDESI intera forza vendita, periferia. Telefonare 743-181. 49578

CEDO per ritiramento alloggio avviato 4.750.000. Scrivere cassetta 3122, API, Torino. 34449

CERCASI persone praticissime esportazione vini liquori contrattazione senza alloggio, referenze. Scrivere cassetta 3276, API, Torino. 49542

FABBRICA vermouth liquori vicinanze Torino cercasi una cliente ordini o trattasi consolidazione. Scrivere cassetta 3244, API, Torino. 49604

IMPRESA costruzioni cerca socio capace limpianti piccolo capitale e lavoro. Via Massimi 2, Borgo S. Pietro Mosterlieri.

PANETTERIE redditizie Torino Provincia, ottimissime pagamento, cedo « Urni », Gioiatti 18. 14018

RIVENDITE pane 100-200 chili, alleggio, cedo: « Urni », Gioiatti 18. 14035

SALUMERIA avviata zona popolarissima centrale cedesi. Cantieri, Accademia Albertina 21. Telefono 521-806. 50110

MECHERIA moderna completa vasti locali, valevole lavoro assicurato, affittasi, cedesi luogo lucrativo. Scrivere cassetta 3240, API, Torino. 49536

SETTEMBRE cedesi locale uso negozio casa nuova zona Cibrario. Telef. 29-117.

TABACCHERIA commerciabile rivendita prime attività permanente, incasso 80.000, cedo, 6.000.000. Telef. 521-193. 34424

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi nuovi, due, tre camere, ingresso, cucina, libera subito e liberi subito, comodi impianti. Piazza Chironi 10, parlamerio 16-20.

A lungo prezzo, vendesi cascina Lagora, casa nuova, ottimo colonico. Tel. 550-048

ASSIANO conte Francis, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti civili, libella, cocchiere. Lunghe referenze. Donna, Garibaldi 20. 1286

ABITABILE subito, vendesi bellissimo alloggio su corso 3 camere, cucina, bagno lavoro, ascensore. Telefonare 556-946.

AFFABILI subito vendesi alloggi nuovo costruzione 3-5 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Cenisia).

ACQUISTEREI direttamente da proprietario casa 20-40 camere, luogo capitale. Telefonare 521-306. 4911

APPARTAMENTO terreno 2500-3000 metri quadri, costruzione stabilimento zona Francia, San Paolo offerte dettagliate, segue. Scrivere cassetta 3209, API, Torino. 49095

ACQUISTO macchinario, libera, 4 camere, cucina, servizi. Scrivere dettagliando, cassetta 7165, API, Torino. 50022

AFFARE 11 (Lanzo Torinese) alloggio nuovo, libero, bagno, terrazzo, 1.800.000, facilitazioni. 43670

AFFARONE. Porta Torino vendesi libera, casa villeggiatura, frutteto. Cavaliere, Galileo 22. 49054

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucinetta, bagnetto, servizio, liberi subito, vendo convenientemente. Torino 17-19, via Don Bosco 35. 4911

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, bagno lusso, sogni grandi, piccoli, assoluta convenienza; vendonsi direttamente, via Monginevro ang. Emanuel, 2. Rifa. 34178

ALLOGGIO centralissimo signorilissimo bagno, 4 camere, 2 bagni, 6.000.000 più mutuo. Telefonare 557-480. 44418

ALLOGGIO tre camere servizi, con nuova, libero. Lagnegrin, vendesi. Scrivere cassetta 7034, API, Torino. 47067

ALLOGGIO Vanchiglia 170 cop. mobil, libero, soffitta pavimentabile, vendo. Scrivere cassetta 7074, API, Torino. 1418

ANTICIPANDO 950.000 ad una grossa tenuta salumificio affitto, direttamente proprietari di un alloggetto signorile, Aosta 101 cantiere. 6606

ASSUMIAMO amministratore, case in fraziocommerciale in affitto. Assicuriamo garanzia competenza. Telefonare alla Piemontese, 61-7626 via Nizza 17. 9061

ATTENZIONE! Alberti ogni condizione, cedesi 2 camere cucina partibile, da 3.500.000-3.850.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (verso Stupinigi). 644

ATTENZIONE! Vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, Anna Pancia. Telefonare 44-767. 3103

AVIGLIANA 2, 20, villa signorile piazza Martiri, vendonsi alloggi, assolutamente ribili, abitabili subito, due, tre camere vestibolo, bagno. Rivolgersi ufficio piazza Torrazzo 19, Pianezza 31. 5421

CASCINA 24 giornate irrigue semidominante stradale pollicoli, libera, vendo Cavalier Furzero, Po 2. 3558

CASCINE pianura, irrigue, quadrupone guadagno, altre ordinarie 16-30 giornate, parte chiuso. Vendo Cav. Ferrero, Po 2.

CASETTA periferia, 3 camere servizi, cantinetta, giardino, libera, 2.850.000, vendesi. Telefonare 41-217. 3558

CASTER, corso Vittorio 52. Vendo alloggi occupati, camere, tinello, cucinino, acqua interni, cortile, ultima costruzione. Visite 17-19. Via Madesi 62. 1343

CASTER, corso Vittorio 301 vendo negozi, alloggi liberi a liberi subito, 3 camere, cucina, ingresso, terrazzo coperto, ampio magazzino, comfort, cortile lusso. Visite 16-19, corso Giulio Cesare 74. 4318

CAUSA sposito, vendesi villetta 3 camere, cucina, servizi e accessori. Terreno mq. 870, prezzo Accademia. Telefonare 365-776, ore ufficio. 49134

CAV. Cumi, Po 2, vende camere più due mansarde libere 1.000.000. 4703

CORSO Vittorio Emanuele 26. Locali adatti uffici, magazzini ed negozi, alloggetti ed altri liberati, vendonsi convenientemente dilazionando pagamento. Pobelli. Giolitti 4. 4000

CORSO Vittorio Emanuele 21 Alloggetti mensardati ristrutturati, vendonsi direttamente proprietario. Pobelli, Giolitti 4.

EGREGIONALI alloggetti in corso, due camere cucine, bagno, esenzione, liberi subito, vendonsi rateando pagamento corso Traiano 79, ore 17-19. 4421

GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino, sino 200.000.000 posizione centrale, possibilmente con negozi, oppure si garantirebbe. Scrivere cassetta 102 A. Rispes, Torino. 8017

IN corso Vittorio 182, alloggi ogni confort due, tre camere specialissimo, ottimo. Facilitazioni pagamento, vendo geom. Bernel. 944

MAGAZZINI zona mercati nuovi 200-140 mq. luminosi, nuovi, vendo. Via Madonna Rose 24. 944

OCCASIONE, vendonsi in casa nuova, ultimi 2 alloggi, camere cucina, servizi, liberi subito. Via Don Bosco 85.

PALAZZO signorile corso IV Novembre 160, vendonsi ultimi alloggi, pegni signorili, prezzi modici. Telefonare 361-915, 300-016, 30-630. 8676

PORTA Nuova alloggi biocculi, ubicazioni, negozio libero, vendonsi, via Pio Quinto 141 visita 15-18. 67140

TIRRENO corso Belgio nuovo, bilil lussuosi, prezzi buoni. Telefonare 361-165.

ULTIMISSIMI alloggi 1-2-3 camere, servizi, tutte comodità, prezzi subito, ottima posizione, vendonsi corso Monlecucco 98, ang. via Bardonecchia. Telef. 779-544.

UNGHERIA alloggio 200 mq. piano terreno, paraggi Porta Nuova, Porta Susa. Telefonare ore ufficio 921-108. 1314

VENDESI. Barbera Milano, grande cascina verde, libera subito. Telef. 47-042.

VERDO alloggio signorile libero p. 2°, 5 camere servizi, zona Statuto. Telefonare ore pasti 45-895. 46918

VERDO casa 6 vani con cantina e cortile. Rivolgersi: via Quattro Sale 20, Borgo S. Pietro, Mosterlieri. 30027

VILLA signorile Lessona, otto camere, tricicli, verdura, portinaio alloggio, stile. Telefonare 48-172. 37150

VILLA Valsalice, giardino, terme centrale, urge vendere, causa partenza. Telefonare 521-148. 1918

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locali uso negozio via Bologna 39. Rivolgersi amministrazione sig. Fantozzi. Telefono 631-504. 46-656

AFFITTASI via Montebello 21 angolo corso San Maurizio modernissimi negozi con annessi alloggetti due camere, servizi, bagno e locali uso industria-magazzino.

AFFITTASI sono 3, Rifa locale mq. 20 cadauno, con retro, uso laboratorio. Telefonare 521-429. 50511

CORSO Vercelli 90 angolo via Cuneo affittasi locali uso negozio con alloggio.

NEGOZI piccoli e grandi con retro, cantina, cucina, affittasi, corso Svizzera 93.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO cedesi 3 camere, cucina, gabinetto, comodo tre lati, Borgo Vittoria 24 mila mensili. Angiolo, Nizza 9.

AFFITTASI alloggi due, tre camere servizi, signorili, zona Francia. Rivolgersi Piemontese, via Nizza 17. 3581

AFFITTASI alloggi uno, due camere servizi, pronti subito, Via Alba 16. 00876

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, bagni e garage. Rivolgersi corso Orbassano 365. 6311

AFFITTASI una, due camere cucina, 10 mila, 16.000; altre camere capitale cucinino 12.000. Telefonare 33-841. 1424

AFFITTASI 4 camere doppi servizi signorilissime, Rifatte, 38.000; altre con garage, 42.000. Telefonare 257-440.

AFFITTASI 25.000 alloggio cinque camere doppi servizi, Duca Abruzzi 34, Mezzanini. 49702

AGENZIA Massena 10, telef. 674-660. Limpide 9.000-14.000, Mirafiori 35.000.

ALLOGGETTO primo piano, proprietario affitta Madama Cristina 38; visite 15-16.

ALLOGGI. Alloggi per tutti affittasi, vendonsi, occasioni. Gravenola, Cernaia 37.

AMMINISTRAZIONE, Massena 51, telefono 40-685, affittasi camera cucina bagno 15.000; due 3-4 camere, bella zona.

CERCO 1-2 camere servizi, S. Paolo, S. Donato. Telef. 33-761. 49853

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO. Affare vendo appartamento tre camere, cucina, bagno,

Le prime squadre di calcio hanno ripreso la preparazione

Novara Samp e Genoa al lavoro

I tifosi novaresi discutono sul quarantenne

Piola ancora centravanti?

Calcio: atto primo. Sono già al lavoro o quasi Novara, Samp e Genoa, gli udinesi stanno per ritirarsi a Tolmezzo, la Spal è in arrivo a Bassano, le altre squadre hanno già inviato le cartoline di convocazione.

Lo sport più popolare in Italia vede nuovamente impegnati i suoi attori. Anche l'Inter ha una notizia del giorno, il referto medico positivo per Bonifaci. Poichè il nazionale francese [illegible] sotto le armi, non aveva avuto il permesso di espatrio un medico del nerazzurri si è recato a Nizza per sottoporre il giocatore alla tradizionale visita. Esito ottimo, come si è detto. Legge «anti-stranieri» a parte Bonifaci può considerarsi nerazzurro, poichè la Federazione francese gli ha pure concesso il nulla-osta per trasferirsi in Italia.

Ritornando al capitolo «raduno di giocatori» si ha dalla Liguria che le due squadre di Genova hanno convocato ieri i loro calciatori, quasi si fossero messi d'accordo. Più solleciti sono stati quelli della Sampdoria, che in serata erano tutti a Genova, fatta eccezione per Karl Hansen e Mari, i quali hanno avuti autorizzati a presentarsi il giorno 10.

Mancava soltanto l'allenatore Tabanelli, il successore di Fiorentini, il quale entra di colpo fra le figure più in vista della serie A, dopo aver fatto il suo tirocinio in serie C. Tabanelli è completamente nuovo a questa sfera, ma i dirigenti blucerchiati sono certi che farà bene ugualmente. Lo hanno visto fra molti aspiranti più titolati di lui.

Nel pomeriggio di oggi, martedì, i blucerchiati prenderanno il treno per Novi Ligure, dove rimarranno a svolgere i loro allenamenti fino al 23.

Non saranno della comitiva Galassi, Gei, Gritti e Prunecchi, che la Sampdoria non intende far giocare per poter vendere a novembre. A Novi i sampdoriani disputeranno una partita amichevole con la Novese il 22; poi torneranno a Genova per essere ad Alessandria il 30 contro i grigi. Il 2 settembre giocheranno a Marassi un incontro notturno contro la Juventus ed il 6 si troveranno di fronte al Genoa per la Coppa Barbieri.

Primi a presentarsi al raduno rosso-blu sono stati i fedelissimi: Becattini, Cattani, Melandri. In giornata sono arrivati tutti gli altri, guidati da Bennike: ultimi a giungere, Fraviano e Chiumento, i due interni dello scorso campionato, i quali quest'anno saranno soppiantati da Larsen o da Bennike. Il norvegese è stato l'unico a non arrivare. Egli ha ottenuto una proroga fino al giorno 8.

Anche al Genoa è stata facilmente regolata la questione degli ingaggi. Stamane i giocatori saranno presi in consegna da Sarosi, il quale ieri non era presente a Genova e mercoledì partiranno per Salice Terme, ove rimarranno fino al 25.

Anche il Genoa ha stabilito il suo calendario precampionato: il 23 a Voghera contro la Vogharese, il 30 a Genova contro un avversario ancora da stabilire (avversario avrebbe dovuto essere il Napoli, ma Sarosi ha fatto rimandare lo accordo con la società partenopea: vuole un avversario di B o di C, non una grande squadra) e il 6 a Milano contro la Sampdoria come prova generale al campionato di serie A al quale il Genoa farà ritorno dopo due anni di permanenza nella categoria inferiore.

Intanto mercoledì partiranno per Salice i seguenti giocatori: i portieri D'Ambrosi e Gualazzi, i terzini Melandri, Becattini, Cardoni e Corradini, i mediani Acconcia, Cattani, Gremese, Martini e Deangelis, gli attaccanti Frizzi, Dal Monte, Bennike, Fraviano, Chiumento, Toncelli e Scratoni.

Ora sta a Sarosi dare un volto e un gioco alla squadra rosso-blu al suo ritorno fra le grandi.

Il Novara, infine, ha indetto per oggi alle 15 il raduno di tutti i giocatori in forza al sodalizio azzurro.

Non ci saranno proprio tutti: Colombi ha avuto il permesso di presentarsi la prossima settimana per potere nel frattempo [illegible] cosa a Ferrara, prima di trasferirsi definitivamente; Migliolì ha fatto sapere che sarà costretto a prolungare la licenza di alcuni giorni perchè colpito da un lieve [illegible]. Qualche altro giocatore probabilmente farà pervenire all'ultima ora [illegible] giustificazione.

Janda è rientrato con la famiglia dalla Germania e da ieri sono a Novara anche Baira e Corghi. Altri giocatori che hanno la loro residenza in città sono a casa; altri ancora arriveranno a Novara all'ultimo momento.

Quella di oggi è comunque soltanto una presa di contatto, un incontro fra giocatori, dirigenti e allenatore. Verranno distribuiti gl'indumenti, verranno assegnati i posti negli spogliatoi e molto probabilmente si parlerà di ringaggi.

Qualche polemica ha suscitato in città la riconferma di Piola che, il dice, per quanto in gamba ha sempre una primavera di più dell'anno scorso e nel corso del prossimo campionato il «Silvio nazionale» di primavere ne conterà quaranta. I fautori di Piola assicurano che non c'è da preoccuparsi: se non dovesse farcela, ci sono sempre Renica e Janda, pronti a vestire la maglia col n. 9.

C'è già persino chi azzarda pronostici su quella che sarà la formazione Upo: Corghi; Pombia o Della Frera, De Togni; Feccia, Molina, Baira o Migliolì; Marzani o Renica, Colombi, Renica o Picia, Migliolì o Janda, Marani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE ORGANIZZATIVO

Corridori iscritti d'ufficio all'Indicativa dei mondiali

MILANO, martedì sera.

La commissione tecnica sportiva dell'U.V.I. ha comunicato ieri i nomi dei corridori professionisti iscritti d'ufficio alla prova unica indicativa per il campionato del mondo su strada. Essi sono: Albani, Astrua, Bariali, Bevilacqua, Coppi, Fornara, Maggini, Magni e Minardi. La prova si svolgerà a Roma il 6 agosto.

A sinistra: la seconda parte della «via» di sesto grado sulla parete del Crozzon di Brenta, percorsa da solo in libera arrampicata, da Cesare Maestri. A destra, l'«alpinista solitario» autore dell'eccezionale impresa

Per quattro ore, da solo sugli strapiombi di sesto grado

Cesare Maestri, l'ex alpino che ha compiuto l'impresa sul Crozzon del Brenta, viene da una famiglia di artisti: il padre era nel cinematografo e la sorella è attrice drammatica

DAL NOSTRO INVIATO

Rifugio Pedrotti, martedì sera.

Certo, qui poteva essere un arrivo trionfale, con musiche e battimani, intervista alla radio e clamori di «tifosi», quale che ha salutato il ritorno dello «scalatore solitario» Cesare Maestri dalla sua prima impresa del genere dello stagione, destinata, come le precedenti da lui compiute, a destare ammirazione e rispetto negli ambienti alpinistici internazionali. Sul piazzaletto fuori del Rifugio Pedrotti che a 2841 metri di altitudine domina una parte dell'immenso anfiteatro delle Dolomiti di Brenta, eravamo in quattro soltanto: i due Dallagiacoma (marito e moglie qui messi dalla Società Alpinisti Tridentini ad accogliere i viandanti, e che nella palandrana bluogna sono davvero ammirevoli per la gentilezza e senso di ospitalità) e il fido amico Luciano che mai ha mancato di essere vicino ai Maestri ogni qualvolta si è cimentato alle grandi imprese. Un abbraccio, una stretta di mano, qualche «bravò, Cesare» detto con voce piana e commossa. Naturalmente. La gente che va sui monti non ha per abitudine di parlar molto, ed a voce alta.

* *

Il viso dello «scalatore solitario» non era sfavillante di gioia, bensì mostrava i segni di una intensa sofferenza. Ne dissi subito la ragione, comprimendomi il petto con le mani.

— Ho tanto dolore allo stomaco che mi scambio di mariè — dissi —. Mi è venuto di improvviso, mentre ero ancora in parete. Per fortuna che le difficoltà più grosse erano finite, e dopo un quarto d'ora mi trovai in vetta. Guardai l'orologio: a far la salita ci avevo messo quattro ore esatte. Avevo in programma di scendere dallo spigolo Nord: mille metri a corde doppie sarebbero stato ben bello. Ma il male si faceva sempre più forte; e per tornare più presto al rifugio ho preso la via normale che passa per la Cima Tosa.

La moglie del custode gli diede a bere una, due camomille bollenti, e poi qualche goccia di laudano. Seduto, quasi abbandonato nel vano d'una finestra, il dominatore della montagna aveva il volto contratto; mordeva voracemente una spicchio dopo l'altro di limone. Io non gli posevo le domande che pur mi ero preparato; non ardivo rompere quel silenzio. La donna arrivò con una borsa d'acqua calda; pitria mise nel petto, sollevandogli il maglione di lana. Te fara ben, disse — più dissi —, e parevo la mamma che trepida per la salute del figlio.

* *

A pagina 125 della Guida dei Dolomiti per questo Dolomiti c'è la descrizione tecnica dell'itinerario per la parete Nord-Est del Crozzon di Brenta. Comincia così: «m 15, diff. 6° grado (sup.); arrampicata di 500 m., della massima eleganza e arditezza, fra le più belle del gruppo del Brenta, tracciata da E. Detassis ed E. Giordani nel luglio 1933. L'itinerario si svolge su diritto, lungo la riga nera di destra che segna la grande e misabile muraglia concava. E poi la descrizione continua con un linguaggio ermetico per i profani, ma chiaro e intelligibile per chi sarà ripetere la «via dalle guide». Basta seguire quelle indicazioni (fessure, diedri, traversate, cange, nicchie, pareti, ecc.) innalzarsi metro dopo metro in un notabile e delicato giuoco di equilibrio e di forza e... ad essere capaci di salire con l'arricare in vetta. E' su questa scalata di sesto grado, finora ripetuta soltanto da quattro cordate affiatate e valenti, che Maestri ha voluto compiere la sua nuova prodezza, brillantemente riuscendovi con una purezza di stile ed una sicurezza di azione da lasciar sbalorditi.

* *

Davvero si può dire, e parlo istintivo non soltanto agli sportivi, che quest'altra impresa dello «scalatore solitario» è una dei fatti più sensazionali di cui possa vantarsi l'ardimento atletico e spirituale onde si compendia l'alpinismo di ordine estremo. Si pensi che mai in un passaggio difficile della scalata, Maestri ha ricorso all'attrezzatura normale di cui si giovano gli scalatori per assicurarsi e facilitare l'ascensione: egli aveva portato con sè corde, cordini, chiodi, moschettoni, staffe — ma non li ha adoperati. Il bello di questa ascensione di sesto grado è che essa è stata compiuta interamente in libera arrampicata, senza mezzi artificiali.

* *

Questo giovane non ancora venticinquenne, dal viso aperto e dallo sguardo mite, abbronzato dal vento e dal sole delle vette, dalla taglia atletica e dalle spalle da pugilatore, colto e intelligente, sebbene di origine e di nascita trentina non era mai stato sui monti fino al giorno che la «naja» lo sbattè alla Scuola degli Alpini ad Aosta. Là, il microbo dell'alpinismo gli entrò nel sangue — o non lo ha più lasciato. Abbandonata il corpo all'Accademia dell'Aria che frequentava a Roma, e al di anima e corpo alla montagna. Entrò nel corpo dei portatori, poi è promosso guida del C. A. I. Fra una scalata e l'altro per portare sulle vette occasionali clienti, gli nasce la passione per l'alpinismo solitario. Di colpo egli inizia questa sua nuova e pericolosa e disinteressata attività; risale «vie» sempre più difficili, e famose pel nome che portano; il sesto grado non ha più segreti per lui nè ostacoli per impedirne le salite. E' diventato il leader di questa nobile forma di alpinismo che vanta precedenti illustri; eppure, questo giovane non sacrifica la sua modestia, nè proietta l'ombra della vanagloria sui moventi spirituali che lo muovono.

* *

Viene da una famiglia d'arte. Suo padre, tornato da Roma a risiedere a Trento, era in cinematografo; un suo fratello recita nella Compagnia dialettale di Cesco Baseggio; sua sorella è apprezzata attrice drammatica, e proprio in questi giorni partecipa al Festival napoletano nella rappresentazione del Sogno d'una notte di mezz'estate. Nessuna meraviglia, dunque, che l'alpinismo solitario egli lo intenda, e lo situi, con l'anima sensibile e pronta dell'artista. E' un regalo della sorella il fazzoletto rosso che Maestri immancabilmente attorciglia al collo quando compie le sue mirabili scalate. Una volta che se l'era dimenticato al rifugio, fece un'ora di sentiero per tornare indietro a prenderlo.

Vittorio Varale

POLEMICHE PER LUGANO

Gioco di squadra o corsa individuale

Discussioni aperte per i campionati del mondo di ciclismo. Domenica scorsa a Varese, prima e dopo quel circuito che «individuativo» o meno, pure ha radunato ai suoi bordi oltre quindicimila persone, abbiamo avvicinato gli attori principali, quattro chiacchiere per lustare il polso. Dilaverdo quasi completo.

Ci sono quelli che sono sicuri e che, quindi, vogliono dettar la loro legge, ci sono gli altri, tutti gli altri, ancora una volta pronti alla polemica. Il Commissario tecnico, nella baraonda non si sente tranquillo e guarda alla corsa in programma domenica prossima a Lugano come all'unico parafulmine.

Coppi nel Circuito di Varese

A Varese Coppi, con l'aiuto di Magni, — vale a dire la Bianchi e la Ganna — tendeva a dimostrare la bontà della sua teoria e l'ordine d'arrivo testimonierebbe a suo favore, specie a sentir all'arrivo le proteste di chi era stato ingabbiato nella paura. Bartali diceva di essere stato chiuso nella volata, ed i giovani, soprattutto Defilippis e Monti, e Fornara denunciavano il fronte unico che aveva inesorabilmente spezzato ogni offensiva. Binda non c'era, ma, quando più tardi, trovammo il Commissario tecnico, lo sedemmo alle prese con l'ordine d'arrivo della corsa, più preoccupato che mai. Domenica prossima dovrà designare dodici nomi che diventeranno poi nove, otto titolari ed una riserva. Per ora, nella mente del C. T. ci sono due punti-base, che si chiamano Coppi e Magni e che sostituiscono la partenza di una doppia soluzione. La prima vede alle spalle di Coppi, Corrà e Diamanti, e alle spalle di Magni, Rossello e Baroni con la squadra completata da due uomini liberi, che potrebbero essere Defilippis e Monti; la seconda vede Coppi e Magni soli, con tutti gli altri come ad un ancora di salvezza, che vuoga miracolosamente sul prociloso cammino. Il ragionamento di Binda, in proposito, è semplicistico, e dando alla prova la massima importanza (chi non vi sarà, infatti, non verrà preso in considerazione per Lugano), mira a calcar la mano sul risultato, affidandogli l'incarico della scelta di tre o quattro uomini necessari a completare la tombola e a far prendere una decisione ora le due ieri che ci sembra per ora separano il campo. La (sei Coppi (giovani di squadra con i gregari) e la (sei dei giovani, che è un po' anche la segreta aspirazione di Binda (i migliori in squadra, chi ha più fiato, in più volte).

Coppi, con l'aiuto di Magni, — vale a dire la Bianchi e la Ganna — tendeva a dimostrare la bontà della sua teoria e l'ordine d'arrivo testimonierebbe a suo favore, specie a sentir all'arrivo le proteste di chi era stato ingabbiato nella paura. Bartali diceva di essere stato chiuso nella volata, ed i giovani, soprattutto Defilippis e Monti, e Fornara denunciavano il fronte unico che aveva inesorabilmente spezzato ogni offensiva. Binda non c'era, ma, quando più tardi, trovammo il Commissario tecnico, lo sedemmo alle prese con l'ordine d'arrivo della corsa, più preoccupato che mai. Domenica prossima dovrà designare dodici nomi che diventeranno poi nove, otto titolari ed una riserva. Per ora, nella mente del C. T. ci sono due punti-base, che si chiamano Coppi e Magni e che sostituiscono la partenza di una doppia soluzione. La prima vede alle spalle di Coppi, Corrà e Diamanti, e alle spalle di Magni, Rossello e Baroni con la squadra completata da due uomini liberi, che potrebbero essere Defilippis e Monti; la seconda vede Coppi e Magni soli, con tutti gli altri come ad un ancora di salvezza, che vuoga miracolosamente sul prociloso cammino. Il ragionamento di Binda, in proposito, è semplicistico, e dando alla prova la massima importanza (chi non vi sarà, infatti, non verrà preso in considerazione per Lugano), mira a calcar la mano sul risultato, affidandogli l'incarico della scelta di tre o quattro uomini necessari a completare la tombola e a far prendere una decisione ora le due ieri che ci sembra per ora separano il campo. La (sei Coppi (giovani di squadra con i gregari) e la (sei dei giovani, che è un po' anche la segreta aspirazione di Binda (i migliori in squadra, chi ha più fiato, in più volte).

A Varese Coppi, con l'aiuto di Magni, — vale a dire la Bianchi e la Ganna — tendeva a dimostrare la bontà della sua teoria e l'ordine d'arrivo testimonierebbe a suo favore, specie a sentir all'arrivo le proteste di chi era stato ingabbiato nella paura. Bartali diceva di essere stato chiuso nella volata, ed i giovani, soprattutto Defilippis e Monti, e Fornara denunciavano il fronte unico che aveva inesorabilmente spezzato ogni offensiva. Binda non c'era, ma, quando più tardi, trovammo il Commissario tecnico, lo sedemmo alle prese con l'ordine d'arrivo della corsa, più preoccupato che mai. Domenica prossima dovrà designare dodici nomi che diventeranno poi nove, otto titolari ed una riserva. Per ora, nella mente del C. T. ci sono due punti-base, che si chiamano Coppi e Magni e che sostituiscono la partenza di una doppia soluzione. La prima vede alle spalle di Coppi, Corrà e Diamanti, e alle spalle di Magni, Rossello e Baroni con la squadra completata da due uomini liberi, che potrebbero essere Defilippis e Monti; la seconda vede Coppi e Magni soli, con tutti gli altri come ad un ancora di salvezza, che vuoga miracolosamente sul prociloso cammino. Il ragionamento di Binda, in proposito, è semplicistico, e dando alla prova la massima importanza (chi non vi sarà, infatti, non verrà preso in considerazione per Lugano), mira a calcar la mano sul risultato, affidandogli l'incarico della scelta di tre o quattro uomini necessari a completare la tombola e a far prendere una decisione ora le due ieri che ci sembra per ora separano il campo. La (sei Coppi (giovani di squadra con i gregari) e la (sei dei giovani, che è un po' anche la segreta aspirazione di Binda (i migliori in squadra, chi ha più fiato, in più volte).

Farina oggi a Torino

Nino Farina, reduce dal clamoroso successo di Nürburgring, ala fagiando in auto una «passeggiata» attraverso l'Europa e giungerà oggi a Torino, pilotando personalmente la sua macchina.

L'asso torinese ha telefonato ieri sera da Ginevra alla moglie annunciandole appunto l'arrivo per oggi e promettendole di prendersi un periodo di ferie da trascorrere probabilmente a Cavione.

Farina era stato invitato a guidare domenica prossima a Les Sables d'Olonne, ed ha pure ricevuto una comunicazione telefonica da Londra, in cui gli si proponeva di correre in Scozia nel periodo di Ferragosto.

Ha ritrovato la ruota di Coppi

Mentre viaggiava sull'autostrada Milano-Torino, di ritorno dal Circuito di Varese, Coppi ha bucato una gomma della macchina ed ha perso una ruota dalla bicicletta legata sopra la «mappa». Per la bucatura, come è stato detto, Fausto ha provveduto con una ruota inseri-programma a Torino. In quanto alla ruota, il campionissimo aveva già rinunciato al recupero. Ieri sera è giunto invece la redazione Giampiero Pinin, di 10 anni, un ragazzetto sportivo ed in gamba, «Mentre viaggiava sull'autostrada accanto a mio papà che guidava — ha detto — ho trovato questa ruota. Stamane su «Stampa Sera» ho letto che era di Coppi. Ciò la può far riavere?». Gianni sarà accontentato e la ruota partirà per Novi, insieme agli auguri di vittoria. Intanto, poichè le fortune non arrivano mai sole il piccolo Pinin del ciclismo si è incontrato in redazione con l'ex campione del mondo Messina, che sta per partire per gli allenamenti collegiali di Dalmazia ed ha potuto avvicinare un altro suo della bicicletta.

Rose nella fotografia Gianni Pinin (a sinistra) e Messina che osservano la famosa ruota di Coppi. Un particolare di eccezione per un ragazzo innamorato della bicicletta e per un corridore che è stato campione del mondo a 17 anni e che punta nuovamente molto in alto tra i corridori in gioia.

(Foto Meloni)

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

VENDO cumulo pallottoniere Magnanimo altro 8 valvole, con cambi e lampade di ricambio. Telef. 882-903. 68910

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovo, occasionali, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Embrici 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO Belvedere, 500 C, vetture giardiniere, Ardea, camioncino, vetturetta bipiazza 35.000; facilitazioni. To 43.

ABBIAMO 1100 E 1952, 500 A.B.C, vetture giardiniere, 1400 1951, rateazioni. Schiulin, Galliari 11. Telefono 80-496. 34027

ABBIAMO 1400 perfetto, 1100 tutti tipi, Ardea 5 marce, Regolino, belvedere, vetture, mi sacri, giardiniere legno, camioncino 1100, furgone Ardea, cambi, rateazioni. Autoagenzia Via Saluzzo 5. 84491

ALL'AUTOCALORE Balestrieri Aurelio II 22, Aurelia B 10, recente 1100 E, 500 C, giardiniera belvedere continuava, 1100 D cabriolet, 1100 E lusso. Via Bonzo 237. Telefonare 42-535. 58449

ARDEA 12 V quattro marce nuove, lussuose, Cavalini, via Cumiana 9 - Telefono 62-526. 49080

AURELIA 1950, Settebello, 1450 radio, 1100 E, 500 Giardiniera nuova, occasioni, belvedere diverse, giardiniette legno. Capello, Lagrange 17. 67301

AUTO 500 C Belvedere vendo privato. Telefonare 779-822.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove ed occasione, vendo Taliando: Borgetti, Madama Cristina 56. Telefonare 60-819.

AUTOMOBILI Morelli 750, 4 posti Fuoriserie di lusso. La vettura che fa stralciare nell'ultimo Rallye Tamaulipheus. Prova gratis. Negozio di vendita via Santa Tommaso 20. Telefonare 525-052.

AUTOMOBILISTI Cambiate vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Luglio rateazioni. Rizzo & Bordone, Ulpiano 25. Telefonare 61-177. 1435

AUTOMOBILISTI aumentate la vostra macchina di perfetta autorotte. L'accessorio più utile finora sui vostri viaggi. Installazioni immediate. Facilitazioni pagamento. Stazione servizio a Candoe c. Superstrada. Avviscopamiss s. 6984

AUTOMOLEGGI Macchinisti non senza uniforme. Giulio Cesare 41. Telefono 25-709.

AUTOMOLEGGIO d'Agulla, Telef. 60-640, 500-1400, 1100, 500, privati mill.

AUTOMOLEGGIO moderno. Telefonando 20-051 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 5531

AUTOMOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Boccarelli 65. Telefonare 73-810.

BELLISSIMA giardiniera 500 C perfetta condizioni, privatamente vendesi. Telefonare 26-780.

BELVEDERE 500 C anni 5 vendo. Telefonare 803-963. 67101

BELVEDERE 1953 perfetta, vendesi, unico proprietario. Corso Giulio Cesare 180.

BUONISSIMA 1100 vendo 250.000, Balilla 170.000. Silano 180.000. Rosenzweig 300.000, corso Vittorio 117. 34240

CEDENDO o acquistando appartamenti qualsiasi finanziamenti immediati. Ufficiali, cinque sedi, dan Quintino 4 bis. Telefonare 55-918. 4151

CENTRO Autoinstallazioni Bellofiore, Pinelli 14, telefonare 526-277, presenta la nuova Auto-Union D.K.W., Diesel, assistita garanzia per tipi veiture, giardiniera, cabriolet, quattroposto. Vasto assortimento macchine occasione. Rateazioni. Visitateci.

CIARDINETTA 500 A modello nuovo vendo. Autoriparazioni, S. Donato 60. Telefonare 770-811. 67185

CIARDINETTA 500-C ultima privata vendo vettura. Lagrange 29, portinaio.

CIPPONE tre anni ora vendesi, Chevrolet rifinitissima particolari trattore interiore, Fiori Graziano esteriore, Design pinnali grandi, chiarezza per trattore. Telefoni 70-769, 750 pom. 34416

MILLEQUATTRO, Millevetti, cinquecento, giardiniette, perfette, rateazioni. « Alfa », Mercatelli 32. 33814

OCCASIONISSIMA vendo 1200 B motore quasi nuovo accessori. Telef. 882-963.

PRIVATI vendono Giardiniette B (1951) unico proprietario, nuovi, 500 C, tel. 30-624.

PRIVATO vende a privato Aurelia B 21, 1952, come nuova, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 40-520.

PRIVATO vende privato Ardea come nuova. Via Capoeri 150. 59109

PRIVATO vende 1100 E belge, interni pelle, unico proprietario, anno 1950, accessori, condizioni perfette. Tel. 48-1078.

VENDO belvedere di sei mesi, alla decimi mese. Telefonare 687-212. 66078

VENDO 1100 B berlina; 1100 B Millin Miglia, perfettissime, rateizzando. Telefonare 61-401. 67177

VENDO 1100 nuova, Maggiolo berlina e cabriolet, Alfa Romeo Spring 1900, Ferrari speciale Vignale 2000, 750 Moto Guzzi, 500 C, 500 A, furgonet Miglia, trattori massicci e rateazioni. Marchesini, Nizza 20.

YESKA scrambler Cuban parlante vendo urgente Gardina-Fiat 1900 nuova 5000 km. Trattasi Alberga Roma ore 11-14.

500 C fiammanta originale, mezzo nuovi, 500 C berlinetta condizioni, motore e carrozzeria 1100 E, perfetto ordine, unico proprietario, gommate nuove. Visibili via Nizza 112. 67192

500 C bellissima, privata ogni verifica. Telefonare 31-141, corso San Maurizio 21.

615 N furgone, nuovo da immatricolare, consegna pronta; belvedere 500 C nuova pronta; 1100 (103) lusso; vendo Commissionaria Bonfante, corso Unione Sovietica 19. 67172

1100 E lusso inutilizzo tre scuri, semmotore, privato vende. Cassini 29. 3019

1100 E otto mesi assicurata, vendo. Sant'Anselmo 8. 3627

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

BIANCHI Aquilotti, millelegnere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Universale, rivolto direttore Bianci, Della Rovere 19.

APPROFITTATE ultima occasione! Ariel, Norton, Guzzini, Motori, scooters. Motoraggio Bove 2. Telefonare 280-231.

APE acquistiamo i nostri ricevi mesi di trasporto con i nuovi Ape Vespa 146, portata 3 quintali. Carrozzeri, via Stura 58, corso Francia 21. 6573

ARIEL 250 pulitra occasione vende privato a privato. Tel. 780-924. 58711

BENELLI Leoncino, Sport, Motocarri, rateazioni. Motoraggio Bove 2. Tel. 31-035

BMW, recente, vende, cerchi maggiora in cambio Bellavoio, Ferrucci 181.

CAMBIASI Guzzi Falcone, con motocentr., cerchiera cromata 3151, 30%. Torino.

CAPRIOLO 75, quattro tempi, quattro marce; economica, confortevole, sicura. Agenzia Corsea, Marconi 31. Tel. 683-293.

CAVALIERI, Brescia 19, unico concessionario Torino, provviste, noleggiamo Giacconi, 158-175 c. c. cambi, rateazioni, grande assistenza. 5103

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. il più economico. Motoraggio 150 c. c. la migliore e più economica. Concessionario Torino, Madama, corso Giulio Cesare 44.

ISO 125-200 nuovi, prezzi rilassanti; appuntamento da Dotto, via Principe Tommaso 2, Torino. Telefonare 682-260.

MOSQUITO 38 B-cc q. c., il minore motorino, prodotto dalla Meccanica Gazelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Italica, corso Rivoria 64. Telefonare 22-502. 3868

MOTOGARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più affidabile, il più sicuro. Concessionario Gilera, corso Rivoria 64. Telef. 22-502.

MOTOCICLISTI attenzione! Con prohibizioni assicuro a 10.000 mensili, potrete avere una concessione Triumph, Alfa Sprint, Motoguzzi, Peugeot, Puch, Parini, Velosolex. Chiovini, rimorchio per scooters Ribbi, i migliori carpeggio Ribbi, Bove 3. Telefono 383-251. 1780

MOTOM Design, una concessione nuova, un nuovo successo. Dimostrazioni, interessi. Motoraggio, Bove 3. Telef. 383-527.

MOTOM 48 passo rimasto, lire 172.000 tutto compreso. Motoraggio, Bove 3. Telefonare 31-035. 4709

MOTOSPORT rappresenta Gilera, tutti modelli, un nome che è una garanzia. Visitateci. Via Di Nanni 110. 6796

OCCASIONISSIMA Daccati 48 quasi nuovo. Telefonare 23.037 o cambio. 32209

STARK, unico rimorchio autotrasto per motocicli e moto. Motoraggio, Bove 3, Telefonare 31-933. 4709

TAURUS 48, 160, 200 cc., corsari speciali ruote libere. Minetti, corso Orbassano 206.

VESPA Acquistate all'Agenzia 210, via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Vendita anche rateale. 23000

VESPA, Ape, acquistate in Monati, consegne sollecite, massime rateazioni. Unione Sovietica 765. Telefonare 242-618.

VESPA, Ape, acquistate in Monati, consegne sollecite, massime rateazioni. Unione Sovietica 765. Telefonare 242-618.

VESPANOLEGGIO nuova sede, via Saluzzo 12, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPANOLEGGIO: puoi sposa, via Saluzzo 12, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI stupisce servizio Tua, nuova Sua Maestà di Vespa, Ape, motocarri, rateali, riparazioni, verniciature.

Avventura di un nuotatore libanese

Nella nebbia attraverso la Manica

CALAIS, martedì sera.

Il nuotatore americano Glen Burlingame, di 27 anni, da Chicago, si è tuffato nelle prime ore di stamane da Cap Gris Nez nel tentativo di attraversare il Canale della Manica. Burlingame aveva già tentato la prova la scorso anno, ma aveva dovuto abbandonare perchè colto dal mal di mare. Questo anno si è allenato al nuoto su lunghe distanze.

Il libanese Toufaik Bizik ha portato a termine ieri la traversata, ma senza battere il record. La prova di questo nuotatore ha avuto momenti drammatici. A poco più di sei chilometri dalla costa è entrato in un banco di nebbia fittissima ed ha perso l'orientamento; soltanto in vista del faro di Goodwins ha potuto riprendere la giusta direzione. Successivamente Bizik ha dovuto passare, perdendo altro tempo prezioso, attraverso uno strato di nafta spessa, sfuggita ad una nave transitata poco prima.

— Senza queste due disavventure — ha dichiarato Bizik al suo arrivo sulla spiaggia britannica — quasi certamente avrei potuto stabilire un nuovo record.

LE ULTIME NOVITA'
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI

DIMOSTRAZIONI PRATICHE
SERVIZIO ASSISTENZA
:: *RICAMBI ORIGINALI* ::

P. CARLO
FELICE 28
TORINO

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 184
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4-5 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

La fine di Cassandra

XVI. — Pietro Bonaventuri, marito di Bianca Cappello, amante di Francesco de' Medici, granduca di Toscana, è divenuto l'amante di Cassandra Bonciani, ex-favorita del principe. Egli ha il torto di vantarsene. La potente famiglia di Cassandra organizza un'imboscata. Pietro è crivellato di colpi da Roberto Ricci e da molti sicari.

Dal suo alloggio, situato sopra il negozio, all'angolo di via Maggio, il farmacista Francesco del Vecchio ha udito il rumore del combattimento. Egli sveglia i suoi garzoni di bottega e quando tutto è tornato nel silenzio va con essi a vedere se ci sono vittime. I tre uomini trovano Pietro Bonaventuri morente e lo trasportano nella chiesa di San Giacomo sull'Arno, ove poco dopo esala l'ultimo respiro. I Bonaventuri, accasciati dal dolore, vorranno a riconoscere il corpo di Pietro e lo faranno inumare nella chiesa di San Nicola, nella tomba di famiglia. Da parte sua, Roberto Ricci, malconcio, ha dovuto farsi aiutare da Cello Malaspini per raggiungere il palazzo di Isabella Orsini, ove tutti i congiurati, più o meno feriti, finiscono per ritrovarsi. Roberto Ricci morirà qualche mese dopo per la ferita che aveva riportato alla testa. Esultante, Isabella Orsini, duchessa di Bracciano, manda un cavaliere a portare la notizia del successo dell'impresa a suo fratello Francesco de' Medici che, come abbiamo detto, si era recato appositamente nella sua villa di Pratolino per trascorrere quella notte che egli sapeva dover essere insanguinata. Francesco apprende la notizia della morte di Pietro Bonaventuri con una soddisfazione che non riesce a dissimulare. Finalmente, l'uomo che era il legittimo signore e padrone di Bianca, l'uomo che, prima di lui, aveva posseduto il bel corpo voluttuoso della bionda veneziana, questo agitato Pietro, sprezzevole e arrogante, era cancellato dal numero dei viventi! La soddisfazione del principe non era però completa. Rimaneva da castigare Cassandra Bonciani, che, dopo avere avuto l'onore di essere sua, si era data a Pietro come se avesse voluto offrirgli l'occasione di vendicarsi del suo infortunio coniugale. La stessa sera Cassandra Bonciani,

sconvolta e affranta per la tragica morte del suo amante, vede apparire improvvisamente, nella camera in cui si era ritirata per piangere più liberamente colui che amava, due uomini mascherati e armati. Essi le si gettano addosso, soffocano le sue grida con le loro mani e la trascinano a forza sul pianerottolo. Poi, scoprendo-

le il petto palpitante di terrore, la uccidono a colpi di pugnale e quindi fuggono da palazzo Bonciani attraverso l'abbaino per il quale erano passati per entrarvi. Nessuno saprà mai chi essi erano, ma è facile immaginare chi li avesse mandati.

Segue: *L'«Elisir della vita»*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Padre e figlio a tu per tu con la morte a 1000 m. d'altezza

Il duo tedesco formato da Alfredo Traber, di 47 anni, e dal figlio Enrico di 22, si produce in Germania in vertiginose acrobazie. Eccoli su un cavo lungo 250 metri, teso fra la cima della Zugspitze e l'osservatorio meteorologico omonimo sulle Alpi bavaresi, su un baratro all'altezza di circa 1000 metri. (PubliFoto)

Ausiliaria "Miss Israele '53„

A Bath-Yam, presso Tel Aviv, Havazeleth Dror, di 19 anni, è stata proclamata «Miss Israele 1953». Eccola incoronata dalla vincitrice del titolo per il 1952. Ella presta attualmente servizio militare nel Corpo ausiliario femminile.

Piscina

La graziosa Vera Ellen, in vacanza a Palm Springs, si accinge a fare un tuffo in piscina. L'attrice interpreterà prossimamente un film in cui sostituirà la parte di una provetta nuotatrice. (Publifoto)

Spiaggia

Giacchetta inglese da spiaggia per le giornate di sole e quelle di vento. E' in tessuto color terracotta.

Sedici a nuoto attraverso il Bosforo

Ventisei concorrenti hanno tentato di attraversare il Bosforo a nuoto. Sedici di essi, tra cui una ragazza, sono riusciti a condurre a termine l'impresa fra le insidiose acque dello stretto. Il vincitore, Nenzi Narad, di Vienna, ha compiuto la traversata in 27 minuti e 7 secondi. Ecco i concorrenti alla partenza.